



Mag 4 Piemonte: una filiera del denaro a km zero per uno sviluppo locale sostenibile

Studente Valentino Bramato

Relatore Prof. Mauro Bonaiuti

Tutor Aziendale Maria Pia Osella

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

DIPARTIMENTO DI CULTURE, POLITICA E SOCIETÀ
DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE, FORESTALI E ALIMENTARI

**MASTER UNIVERSITARIO DI I LIVELLO
“SOSTENIBILITÀ SOCIO AMBIENTALE DELLE RETI
AGROALIMENTARI”**

ANNO ACCADEMICO 2021/2022

**Mag 4 Piemonte: un circuito del denaro a km zero
per uno sviluppo locale sostenibile**

CANDIDATO
Valentino Bramato

RELATORE
Mauro Bonaiuti



DIRETTORE DEL MASTER

Prof.ssa Cristiana Peano

MAG 4 Piemonte: una filiera del denaro a km zero per uno sviluppo locale sostenibile

Introduzione.....	1
1. FINANZA, ECONOMIA E TERRITORIO	3
1.1 La finanziarizzazione dell'economia.....	3
1.2 Nascita e sviluppo della finanza etica.....	4
1.3 Finanza critica e banche alternative.....	8
2. LA FINANZA MUTUALISTICA E SOLIDALE: IL MODELLO MAG 4.....	11
2.1 Le Mutue Autogestione	11
2.2 MAG 4 Piemonte.....	17
2.3 L'operatività di Mag 4.....	18
3. VERSO UNO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE	34
3.1 Una filiera corta del denaro per ricostruire il legame con il territorio.....	34
3.2 Due casi concreti	36
BIBLIOGRAFIA	39

Introduzione

L'elaborato è volto ad analizzare il ruolo delle Mutue Autogestione nella promozione di un modello sviluppo diverso da quello che si è delineato negli ultimi anni. Infatti, mentre le teorie dell'economia finanziaria tendono a prestare sempre meno attenzione all'economia reale, favorendo il dilagare di una finanza globale sempre più autoreferenziale e deterritorializzata, le Mag cercano di riconnettere finanza e territorio attraverso la realizzazione circuito economico che garantisce il reinvestimento del denaro sul medesimo territorio e che punta a rafforzare il legame sociale e la fiducia all'interno della comunità.

L'analisi e lo sviluppo di tale argomento è frutto dell'esperienza di tirocinio svolta presso la cooperativa Mag 4 Piemonte di Torino, che mi ha permesso di partecipare attivamente alle diverse attività che quotidianamente impegnano la cooperativa nella promozione di un canale di finanziamento alternativo a quello convenzionale, grazie al quale anche chi è considerato come soggetto non bancabile può essere finanziato, nella realizzazione di un progetto sostenibile da mettere in pratica in maniera collettiva.

Nel primo capitolo, nel tentativo di fornire i giusti strumenti per spiegare il funzionamento di Mag 4, sono descritti i caratteri fondamentali della finanza etica, con la ricostruzione storica del contesto e dei bisogni che hanno portato alla sua nascita. Tra le varie esperienze di finanza etica, uno spazio particolare è stato dedicato alle cosiddette banche alternative le quali, attraverso la costruzione di un sistema alternativo al sistema bancario tradizionale, promuovono iniziative finanziarie a favore dello sviluppo delle comunità locali, finalizzate ad alleviare problemi sociali, a sostegno delle fasce di popolazione più svantaggiate. Al tema delle banche alternative si collegano le Mutue Autogestione, a cui è dedicato il secondo capitolo. Le Mag, nate alla fine degli anni 70, possono essere considerate come le principali protagoniste della diffusione della Finanza Etica, Mutualistica e Solidale in Italia. Esse, ponendo l'attenzione alle dinamiche sociali e ambientali degli investimenti, sono impegnate nel ricostruire l'interdipendenza tra produzione di capitale e contesto territoriale di investimento dello stesso, attraverso il finanziamento di realtà *non profit* per realizzazione di attività a favore della solidarietà, del commercio equo, dell'educazione giovanile, della tutela ambientale.

Dopo una panoramica generale sull'evoluzione delle Mutue Autogestione nel nostro Paese, si è proceduto ad un'analisi sull'operatività di Mag4 Piemonte, sulla sua struttura organizzativa, sul suo funzionamento, portando in risalto quanto appreso durante il periodo di tirocinio.

Infine, sono stati esposti due casi finanziamento, a cui ho avuto la possibilità di lavorare personalmente, che permettono di comprendere le modalità operative di Mag 4 e di cogliere l'impegno della cooperativa nella promozione di un modello di sviluppo locale sostenibile a livello economico, ambientale e sociale.

1. FINANZA, ECONOMIA E TERRITORIO

1.1 La finanziarizzazione dell'economia

L'epoca in cui viviamo è indubbiamente caratterizzata da una crescente espansione del settore finanziario nell'economia, tanto da aver comportato una progressiva trasformazione del sistema capitalista, il cui scopo è la massimizzazione e l'accumulazione del valore estraibile dal maggior numero possibile di esseri umani ed ecosistemi (Gallino, 2013). Se, in passato, l'accumulazione di capitale era derivante dalla produzione di merci, oggi l'obiettivo è sempre più quello di "produrre denaro dal denaro". Acquisendo una sempre maggiore autoreferenzialità, la finanza ha progressivamente perso la funzione originale di motore dell'attività industriale, divenendo un mezzo per estrarre sempre più valore esterno ai processi di produzione. Le varie de-regolamentazioni, privatizzazioni, integrazioni, succedutesi nel corso degli anni, hanno portato alla configurazione di un sistema finanziario globale che pare operare in una situazione di separatezza (e indifferenza) dal luogo fisico.

Se l'attività finanziaria nasce come attività di importanza vitale per tutti i modelli economici oggi presenti, negli ultimi trent'anni ha assunto aspetti e dimensioni che l'hanno resa assoluta e sempre più autonoma da qualsiasi forma e regola economico - sociale, assumendo un ruolo che va ben oltre quello originario. Tale sistema ha portato l'individuo e la sua comunità di appartenenza a divenire realtà di secondo piano. Il territorio è stato relegato a una sorta di sfondo neutro. E le innovazioni tecnologiche che si sono susseguite negli anni hanno ulteriormente compromesso la relazione tra finanza ed economia reale. Ciò che rimane sui territori sono le conseguenze di questo sistema: inquinamento dell'ambiente, delocalizzazione selvaggia, precarizzazione del lavoro, smantellamento dello stato sociale, aumento delle diseguaglianze sociali.

Oggi la finanza è sostanzialmente percepita come un mero fatto speculativo finalizzato alla ricerca della massimizzazione del profitto, anche a scapito del bene comune. Percezione rafforzata dal progressivo allontanamento della finanza dai bisogni reali dell'essere umano e dalla poca attenzione che essa dedica alla sostenibilità sociale, ambientale ed economica, che invece ha un ruolo centrale nella necessaria ricerca di un modello di sviluppo sostenibile.

In conseguenza a tutto ciò, vi è una sempre minore attenzione all'economia reale, alla valorizzazione delle idee e delle persone che vi sono dietro, con il rischio, sempre crescente,

che il denaro circoli in ambiti sempre più ristretti ed escluda dai suoi percorsi non soltanto parte dei soggetti considerati “non bancabili” ma anche tutti coloro che non sono in grado di portare un'adeguata redditività agli istituti di credito.

Proprio l'eccessiva finanziarizzazione e le deregolamentazioni che sono state protagoniste degli ultimi decenni hanno portato l'emergere di circuiti finanziari informali e sistemi di scambio autoregolamentato di beni e servizi, basati non solo sulla prossimità geografica, ma che fanno loro punto di forza soprattutto le relazioni di comunità (Fassina, 2016). La determinazione a voler dare delle risposte a bisogni non soddisfatti (accesso per le fasce più deboli della popolazione, criteri etici e sociale nella gestione del risparmio, ecc.), e soprattutto a voler restituire al denaro e al risparmio la loro importante funzione sociale di promozione umana ed economica, ha fatto sì che si sviluppassero in giro per il mondo numerose e variegate iniziative che cercano di ristabilire relazioni di fiducia tra risparmiatori ed investitori, per riannodare i fili tra finanza ed economia reale, mettendo a disposizione liquidità per uno sviluppo inclusivo ed eco-compatibile del territorio.

1.2 Nascita e sviluppo della finanza etica

Per finanza etica si intende “l’insieme di attività finanziarie sviluppate con metodi, strategie e strumenti che, discostandosi dall’ottica del massimo profitto, consentono di perseguire un congruo guadagno anche attraverso l’assunzione di impegni di rilevanza sociale ed ambientale¹”. È un tipo di finanza alternativa che, al contrario di quella tradizionale, alla logica della massimizzazione del profitto pone vincoli riguardanti la sostenibilità ambientale e sociale. Con la finanza etica si guarda ai mercati come a dei beni relazionali e non come all’equilibrio di egoismi perseguiti in un’ottica puramente utilitaristica (Pasianotti, 2021).

La finanza etica mira a modificare i comportamenti finanziari in senso più sociale introducendo come parametri di riferimento, oltre al rischio e al rendimento, anche il riflesso sull’economia reale. Si impegna a finanziare tutte quelle attività che si muovono in un’ottica di sviluppo umanamente ed ecologicamente sostenibile; tra queste, quindi, sia le attività tradizionali del settore *non profit* – cooperazione sociale e internazionale, ecologia, tutela dei diritti umani, attività culturali e artistiche ecc. – sia quelle più di frontiera come il commercio equo e solidale,

¹ Enciclopedia Treccani, definizione Finanza etica, in [finanza nell'Enciclopedia Treccani](#)

l'agricoltura biologica/biodinamica, la produzione eco compatibile e, più in generale, tutte quelle attività imprenditoriali che producono sul territorio un beneficio sociale e/o ambientale. Ciò che contraddistingue la finanza etica dalla finanza tradizionale è il desiderio, da parte degli investitori, di contribuire a finanziare iniziative meritevoli di essere tutelate ed incoraggiate dal punto di vista economico-sociale nel lungo periodo. Ciò che acquisisce veramente importanza è come vengono impiegati i capitali, rispetto a quanto possano rendere: un buon rendimento, pagato però con ingenti danni ambientali e/o sociali, ha in realtà un prezzo elevato poiché questi danni, un domani, si ritorceranno contro di noi.

In sostanza, la differenza tra la finanza etica e quella tradizionale riguarda l'adozione di determinati criteri da seguire affinché gli impieghi degli operatori del mercato siano effettivamente indirizzati a politiche di stampo etico. Ciò si traduce nelle seguenti linee guida (Viganò, 2001): l'adozione di misure di blocco dei finanziamenti a imprese giudicate eticamente non meritevoli; la promozione di finanziamenti a favore di progetti considerati socialmente meritevoli; la facilitazione all'accesso ai servizi finanziari da parte di realtà produttive comunemente ritenute non bancabili.

Attenzione, però, a non confondere la finanza etica con la beneficenza o con semplici opere di filantropia: non si tratta di destinare una parte degli utili o del rendimento di un'attività finanziaria ad un'iniziativa etica ma, piuttosto, di un "aggiustamento" dell'obiettivo dell'attività finanziaria: dalla massimizzazione del rendimento alla massimizzazione dei benefici ottenibili dalla comunità nel suo complesso. Benefici non solo di carattere economico, ma anche ambientale e sociale.

La finanza etica propone, quindi, un approccio alternativo all'idea di finanza, mantenendone allo stesso tempo i meccanismi di base (prestito, intermediazione, raccolta di risparmio, ecc.) e riformulandone i valori di riferimento: la persona e non il capitale, l'equità della remunerazione rispetto alla speculazione (Cimini, 2000). In altre parole, si cerca di indirizzare il comportamento d'acquisto finanziario verso uno scopo che possiamo definire sociale, cercando di sostenere quelle attività che producono utilità economica, che hanno un impatto positivo sull'economia reale che si possa "toccare con mano".

MANIFESTO DELLA FINANZA ETICA²

La finanza eticamente orientata:

1. Ritiene che il credito, in tutte le sue forme, sia un diritto umano. Non discrimina tra i destinatari degli impieghi sulla base del sesso, dell'etnia o della religione, e neanche sulla base del patrimonio, curando perciò i diritti dei poveri e degli emarginati. Finanzia quindi attività di promozione umana, sociale e ambientale, valutando i progetti col duplice criterio della vitalità economica e dell'utilità sociale. Le garanzie sui crediti sono un'altra forma con cui i partner si assumono la responsabilità dei progetti finanziati. La finanza etica valuta altrettanto valide, al pari delle garanzie di tipo patrimoniale, quelle forme di garanzia personali, di categoria o di comunità che consentono l'accesso al credito anche alle fasce più deboli della popolazione.

2. Considera l'efficienza una componente della responsabilità etica. Non è una forma di beneficenza: è un'attività economicamente vitale che intende essere socialmente utile. L'assunzione di responsabilità, sia nel mettere a disposizione il proprio risparmio sia nel farne un uso che consenta di conservarne il valore, è il fondamento di una partnership tra soggetti con pari dignità.

3. Non ritiene legittimo l'arricchimento basato sul solo possesso e scambio di denaro. Il tasso di interesse, in questo contesto, è una misura di efficienza nell'utilizzo del risparmio, una misura dell'impegno a salvaguardare le risorse messe a disposizione dai risparmiatori e a farle fruttare in progetti vitali. Di conseguenza il tasso di interesse, il rendimento del risparmio, è diverso da zero ma deve essere mantenuto il più basso possibile, sulla base delle valutazioni sia economiche che sociali ed etiche.

4. È trasparente. L'intermediario finanziario etico ha il dovere di trattare con riservatezza le informazioni sui risparmiatori di cui entra in possesso nel corso della sua attività; tuttavia, il rapporto trasparente con il cliente impone la nominatività dei risparmi. I depositanti hanno il diritto di conoscere i processi di funzionamento dell'istituzione finanziaria e le sue decisioni di impiego e di investimento. Sarà cura dell'intermediario eticamente orientato mettere a disposizione gli opportuni canali informativi per garantire la trasparenza sulla sua attività.

5. Prevede la partecipazione alle scelte importanti dell'impresa non solo da parte dei soci ma anche dei risparmiatori. Le forme possono comprendere sia meccanismi diretti di indicazione delle preferenze nella destinazione dei fondi, sia meccanismi democratici di partecipazione alle decisioni. La finanza etica in questo modo si fa promotrice di democrazia economica.

6. Ha come criteri di riferimento per gli impieghi la responsabilità sociale e ambientale. Individua i campi di impiego, ed eventualmente alcuni campi preferenziali, introducendo nell'istruttoria economica criteri di riferimento basati sulla promozione dello sviluppo umano e sulla responsabilità sociale e ambientale. Esclude per principio rapporti finanziari con quelle attività economiche che ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona, come la produzione e il commercio di armi, le produzioni gravemente lesive della salute e dell'ambiente, le attività che si fondano sullo sfruttamento dei minori o sulla repressione delle libertà civili.

7. Richiede un'adesione globale e coerente da parte del gestore che ne orienta tutta l'attività. Qualora invece l'attività di finanza etica fosse soltanto parziale, è necessario spiegare, in modo trasparente, le ragioni della limitazione adottata. In ogni caso l'intermediario si dichiara disposto ad essere 'monitorato' da istituzioni di garanzia dei risparmiatori"

² Elaborato dall'Associazione Finanza Etica in collaborazione con le realtà impegnate nel campo, docenti e ricercatori universitari, figure di rilievo dell'impegno civile. Esso cerca di raccogliere e sistemare i principi che ispirano la finanza eticamente orientata. Sarà poi pubblicato all'interno del libro *L'Euro Solidale* (Baldessone, Ghiberti, Viaggi, EMI, 1998).

A rientrare nella galassia della finanza etica sono numerose esperienze, spesso rispondenti a diversi nomi e definizioni, a conferma del fatto che si tratta di un fenomeno ricco e variegato, il quale interessa non solo i paesi industrializzati, ma anche i mercati finanziari dei paesi in via di sviluppo.

Storicamente, la finanza etica nasce soprattutto focalizzandosi sul soddisfacimento del bisogno dei risparmiatori, operando una sorta di *screening* negativo, con lo scopo di selezionare i titoli da eliminare dal portafoglio di investimenti. Viene posta al centro dell'operatività la responsabilità sociale ed ecologica degli investimenti, cercando una coerenza quindi con i valori dei risparmiatori. I settori coinvolti riguardavano aree “socialmente critiche”: la produzione di armamenti, di tabacco, il gioco d'azzardo, la pornografia, la produzione nucleare ecc. Tutti settori completamente legali, il cui unico parametro di esclusione è quindi la preferenza “etica” degli investitori; attraverso l’impegno dell’intermediario a non investire in determinati settori si garantisce al risparmiatore che il proprio denaro venga investito nel modo più rispettoso possibile delle sue convinzioni etiche e sociali. Era questo il meccanismo utilizzato nelle prime esperienze di finanza etica: i primi Fondi etici risalgono alle comunità religiose dei Quaccheri e dei Metodisti degli Stati Uniti. Queste si astenevano dall'investire in alcolici, tabacco, gioco d'azzardo e droghe, fabbricazione di armi e schiavitù. Nel 1928 viene lanciato dalla Chiesa Evangelica Americana il primo fondo d’investimento etico, il *Pioneer Fund*, che eliminava i “titoli peccaminosi” dal proprio universo d'investimento.

Il semplice (e unico) criterio di esclusione di alcuni settori (o determinati comportamenti, ad esempio lo sfruttamento del lavoro minorile) presentava però alcuni limiti; non era possibile, ad esempio, avere la certezza che il proprio denaro venisse usato per promuovere attività e comportamenti valutati positivamente, così da favorire lo sviluppo economico e sociale in una certa direzione. Con l'obiettivo quindi di incidere sulla realtà, in modo da trasformarla secondo le proprie convinzioni, si compie il passo successivo: da uno *screening* negativo a uno positivo, in cui vengono espressi per l'appunto criteri positivi di selezione, in modo da sostenere e premiare finanziariamente attività che si ritengono meritevoli. Anche i fondi così subiscono una sorta di evoluzione: a partire dagli anni ‘80 passano dalla semplice elencazione di divieti ad una gestione propositiva, privilegiando ad esempio imprese che dimostrano una forte attenzione per le problematiche ambientali. In questo modo vengono sostenuti settori e attività giudicate etiche secondo la coscienza collettiva, e individuate lungo le intere filiere produttive (Fassina, 2016).

Successivamente, sempre negli Stati Uniti, si inizia a diffondere e ad applicare la SRI (*socially responsible investment*) e lo *shareholder activism* (o azionariato attivo), una strategia che può essere definita come un altro passo in avanti. Essa può essere infatti un potente strumento in mano agli investitori, i quali, esercitando i diritti derivanti dal possesso di un titolo, possono essere in grado di indurre un'azienda a modificare o adottare determinati comportamenti. Si passa quindi a un coinvolgimento diretto degli investitori, con l'obiettivo di orientare le aziende verso la responsabilità sociale. Un'altra strategia, per quanto riguarda l'investimento socialmente responsabile, prende il nome di *community investing* ed è diffusa soprattutto nei paesi anglosassoni: è una forma di finanziamento che “genera risorse e opportunità per le persone economicamente svantaggiate nelle comunità urbane o rurali negli Stati Uniti o all'estero che sono sotto-servite dalle tradizionali strutture finanziarie³”.

Tralasciando il riferimento geografico, questa definizione è particolarmente utile in quanto accomuna alcune delle caratteristiche delle diverse esperienze nell'ambito della finanza etica; ad esempio il riferimento alle comunità: di fatto, la finanza eticamente orientata è quasi sempre caratterizzata da una forte attenzione all'impatto e alle esternalità positive che il finanziamento può avere sull'intera comunità di riferimento del progetto; inoltre, come più volte ripetuto, sono spesso realtà nate in risposta ai bisogni di settori e/o attività che non venivano soddisfatti nei sistemi finanziari tradizionali, o che avevano un accesso difficoltoso e particolarmente costoso al credito (Fassina, 2016). Da non sottovalutare anche il fatto che esse non offrono solamente dei meri finanziamenti, ma si propongono di estendere il loro operato fornendo anche servizi quali consulenza, accompagnamento nella progettazione, creazione di reti territoriali, ecc.

1.3 Finanza critica e banche alternative

Nel continente europeo, le esperienze che più contraddistinguono lo svilupparsi della finanza etica sono le cosiddette “banche alternative”. Il risparmio etico di questo tipo può essere datato verso la fine degli anni '70, inizio anni '80, ma è necessario puntualizzare che le loro antenate risalgono al XV sec., con la creazione dei Monti di Pietà ad opera dei Francescani. Qualche secolo successivo troviamo la nascita delle Casse di Risparmio e, successivamente Banche Popolari e Casse Rurali, che grazie al loro spirito orientato all'inclusione di fasce di popolazione

³ Social Investment Forum, “*Report on Socially Responsible Investing Trends in the United States*”, pag. 20, 2001).

normalmente escluse dal circuito finanziario tradizionale, hanno aperto le porte alla realizzazione di vere e proprie banche a vocazione etica. Le banche denominate “alternative” sono intermediari finanziari, che esercitano raccolta del risparmio, concedono prestiti e offrono altri servizi di tipo finanziario, e che si caratterizzano per particolari condizioni di contratto legate prevalentemente alla destinazione e remunerazione degli investimenti, alla distribuzione degli utili e alla tipologia di clientela servita.

Il termine alternativo sta ad indicare principalmente l’ideazione di meccanismi diversi dalla normale tradizione bancaria e finanziaria. Le motivazioni alla base della nascita/affermazione di circuiti economici alternativi possono essere sintetizzate nella volontà di opporsi alla situazione esistente, praticando la cosiddetta obiezione monetaria.

Le banche alternative promuovono iniziative finanziarie a favore dello sviluppo delle comunità locali, finalizzate ad alleviare problemi sociali e, in ogni caso, a sostegno delle fasce di popolazione più svantaggiate. Queste banche, infatti offrono ai depositanti consenzienti delle remunerazioni più basse di quelle di mercato allo scopo di favorire l’accesso al credito ad un costo contenuto a coloro che promuovono progetti caratterizzati da una forte connotazione etico-sociale, oltretutto, in concomitanza, è offerta al depositante la possibilità di scelta della destinazione degli investimenti, per esempio in campo ecologico o per progetti a sfondo sociale. Una caratteristica particolare di queste banche si riscontra nella possibilità di garantire la controllabilità degli investimenti da parte dei risparmiatori (Viganò, 2001). Nonostante gli aspetti in comune, comunque, anche all’interno delle banche alternative il grado di scostamento dai meccanismi tradizionali è variabile.

La prima banca alternativa nata in Europa è la *GLS Bank*⁴, fondata in Germania nel 1974. Il suo scopo è quello di realizzare progetti di coesione sociale mettendo assieme numerosi piccoli contributi, rifiutando la logica della massimizzazione del profitto con la promozione di iniziative promosse da gruppi di persone e non da interessi anonimi interessati unicamente alla ricerca di capitali. Sempre con l’obiettivo di sostenere le attività legate all’ambiente e alla sua tutela, oltre al commercio equo e alla salute, nella seconda metà degli anni Ottanta viene fondata, in Germania, la *Okobank*. Nata su impulso del movimento ambientalista e pacifista per promuovere il rispetto dei principi ecologici, etici e sociali, essa non rinnega del tutto le logiche imprenditoriali; piuttosto, alla base del suo operato c’è il desiderio di coniugare le esigenze etiche con i criteri di efficienza, produttività e redditività propri di ogni impresa (Cimini, 2000).

⁴ www.gls.de

Una delle più importanti banche alternative europee è sicuramente la *Triodos Bank*, nata in Olanda nel 1980 e che vanta numerose filiali in tutta Europa⁵. Essa punta soprattutto a sostenere lo sviluppo di imprese impegnate nella tutela ambientale e nelle attività culturali, nella produzione agricola e industriale ecocompatibile, nel riciclaggio delle materie prime e nella ricerca e utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Questi sono solo alcuni esempi delle numerose esperienze, sorte in giro per l'Europa, che propongono forme di intermediazione finanziaria innovative dal punto di vista etico. Molte altre sono le cosiddette banche alternative che si sono man mano costituite e hanno proposto forme di intermediazione finanziaria innovative dal punto di vista etico, che soddisfano segmenti di mercato considerati di scarso interesse da parte del sistema bancario tradizionale, in quanto economicamente più deboli.

Banche che si posizionano con successo su segmenti di mercato marginali, in cui denotano una particolare creatività imprenditoriale che si concretizza nell'elaborazione formule innovative di risposta ai bisogni di intermediazione finanziaria, finalizzate al perseguimento del bene comune.

⁵ www.triodos.com

2. LA FINANZA MUTUALISTICA E SOLIDALE: IL MODELLO MAG 4

2.1 Le Mutue Autogestione

In Italia, verso la fine degli anni '70, si diffonde l'idea di sviluppare una finanza dal basso realmente partecipata che ponga al centro l'uomo e i suoi bisogni fondamentali, sia per consentire l'accesso al credito a soggetti operano in attività di carattere sociale ed ambientale, sia per offrire un'alternativa al poco trasparente sistema bancario. Nascono così le Mutue autogestione (Mag), con l'obiettivo di costruire un circuito economico alternativo, ossia un canale indipendente di finanziamento, più equo e dignitoso, che segue il principio per cui l'uomo è il valore fondamentale.

Le Mag sono società cooperative finanziarie, che operano nell'ambito della finanza etica e critica, con l'obiettivo di promuovere, attraverso vari strumenti e servizi, l'inclusione finanziaria di quei soggetti tradizionalmente considerati non bancabili. Si occupano di raccogliere il denaro dei soci sotto forma di capitale sociale per finanziare iniziative economiche autogestite mediante l'erogazione di finanziamenti con tassi di interesse e condizioni di rientro vantaggiose. Rifacendosi all'esperienza storica delle Società di mutuo soccorso operaio, esse raccolgono il risparmio dei soci per sostenere e finanziare quelle realtà (tendenzialmente *non profit*) aventi caratteristiche tali da non ottenere facilmente credito dal sistema finanziario tradizionale.

Il denaro è soprattutto inteso come uno strumento attraverso il quale realizzare uno scopo sociale più ampio. Si finanziano attività che portano avanti un modello diverso di economia, che mettono al centro l'uomo e non il profitto. Non si tratta di una messa in discussione del sistema creditizio in quanto tale, e nemmeno del denaro (che resta l'equivalente universale dal quale non si può prescindere) ma, piuttosto la creazione di un ponte tra risparmiatori e progetti ad alto valore sociale con problemi di liquidità (Prette, 2001). Attraverso il finanziamento di realtà che normalmente non sono considerate bancabili, le Mag cercano di invertire il meccanismo per cui "chi ha già soldi li riceve e chi non li ha rimane fuori dai giochi".

Si viene a creare, quindi, un sistema creditizio non complementare a quello tradizionale, bensì un sistema alternativo nel quale le Mag, con la loro attività, contribuiscono alla creazione e al rafforzamento di un modello economico dove i fattori della produzione dipendono solo dal

lavoro e dal capitale e non da attività speculative (Giobbi, 2014). Tale scelta porta ad orientare l'attività verso quelle realtà che organizzano le proprie attività produttive in modo da favorire la partecipazione dei lavoratori e degli investitori alla gestione dell'impresa, e che reinvestono gli utili, eventualmente conseguiti, all'interno dell'attività stessa. Il lavoratore diviene così artefice dello sviluppo e della creazione di ricchezza, la quale non viene utilizzata per remunerare il capitale, bensì viene reinvestita per creare utilità collettiva (Giobbi, 2014).

Il canale di finanziamento così concepito va a supportare tutte quelle realtà che credono in uno sviluppo economico più umano e solidaristico. Non si tratta di una nuova forma di beneficenza, ma piuttosto di una presa di coscienza di una parte della società civile che crede che investire i propri risparmi in progetti ad alta utilità sociale, possa dar vita a quell' "interesse collettivo" di cui può beneficiare tutta la società stessa.

La prima Mutua Autogestione nasce il 22 dicembre 1978 a Verona, sulla base di una vecchia legge sul Mutuo Soccorso del 1886⁶, quando un gruppo di giovani, che avevano occupato alcune terre abbandonate con l'intenzione di coltivarle, non potendo usufruire del sistema creditizio formale per ottenere dei prestiti a causa della mancanza di garanzie da offrire, dettero vita a Mag Verona per cercare di trovare soluzione alle loro esigenze. Dopo l'esperienza Veronese il 19 novembre 1980 viene fondata anche Mag 2, nata all'interno del Centro Attività Sociali di Inzago, in provincia di Milano. Negli anni successivi, poi, l'esperienza delle Mag si diffonde anche in altre zone del Nord Italia. Nei primi 15 anni di attività 1978-1993 il sistema Mag arriva a coinvolgere oltre 5 mila soci, finanziando 500 progetti e creando 5000 posti di lavoro.

Tuttavia, i vari interventi legislativi che si sono susseguiti in materia finanziaria hanno fatto sì che le varie Mag prendessero strade diverse, oltre a decretare la chiusura e il rallentamento dello sviluppo di alcune di esse⁷.

⁶ Legge 15 aprile 1886 n. 3818 "Costituzione legale delle Società di Mutuo Soccorso" modificata dal decreto-legge n. 179 del 18 ottobre 2012 "Ulteriori misure per la crescita del paese"

⁷ Tra gli interventi legislativi cruciali si ricordano: La legge 197 del 05/07/1991, cosiddetta legge antiriciclaggio, che prevede per gli intermediari finanziari un capitale sociale minimo pari a 1 miliardo di lire e li obbliga tutti ad iscriversi a un albo tenuto presso l'Ufficio Italiano Cambi, con termine ultimo di adeguamento previsto per luglio 1993; il decreto legislativo 385 del 1993, Nuovo Testo Unico su Banche e Finanziarie, che, riprendendo la delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio, oltre a ratificare quanto imposto dalla precedente normativa, prevede l'impossibilità per le cooperative finanziarie di effettuare la raccolta attraverso depositi sociali, operazioni riservate in via esclusiva alle banche; La normativa della Banca d'Italia nel dicembre del 1994 che imponeva come termine ultimo d'adeguamento al decreto legislativo 385 del 1993 e sanciva, oltre il blocco della raccolta tramite i libretti di deposito, che quelli esistenti dovevano essere progressivamente estinti.

Oggi, oltre a Verona e Milano, le Mag attive sono: Mag 4 nata a Torino nel 1987, Mag 6 Reggio Emilia (1988), Mag Venezia 1992, Mag Firenze (2013). Nel 2018 diventa operativa la Mag delle Calabrie, il primo operatore a Sud di Roma che si ispira ai principi della Finanza Mutualistica. Inoltre, nel 2020, viene costituita la MicroMAG Altrotirreno, operativa nei territori di Pisa, Pistoia, Massa Carrara.

Da un punto di vista giuridico, tutte le Mag sono società cooperative e sono sottoposte ai vincoli e ai limiti previsti dalla legislazione sulle società finanziarie⁸.

Le Mag oggi esistenti operano in maniera differenziata e seguono percorsi peculiari, non assimilabili a un'idea di "mondo comune" (Prette, 2001). Essendo la Mag una istituzione locale, che funziona proprio in quanto legata e determinata da uno specifico ambito locale, non esiste un organo centrale che faccia da coordinamento, esso sono piuttosto diverse entità, con modalità operative anche molto differenti (Aiolfi, 2004). L'universo Mag è costellato di diverse

⁸ Nel luglio 2010, per adeguarsi alla normativa europea, il Governo ha riformato il Testo Unico Bancario. Il Decreto legislativo n. 141 del 13 agosto 2010, modificando gli articoli 111 e 113, ha introdotto nuove disposizioni relative al microcredito e ai soggetti che ne beneficiano. Entrata in vigore il 19 settembre 2010, la legge ha principalmente riguardato l'istituzione di un nuovo albo contenente una sezione specifica per i soggetti giuridici finanziatori, operanti senza scopi di lucro. Tale elenco si è sostituito all'Albo degli intermediari finanziari tenuto dalla Banca d'Italia e previsto al comma 1 dell'art. 106 Tub.

Il primo dicembre 2014 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, dopo un iter legislativo durato più di quattro anni, il Decreto del Ministero dell'Economia n° 176 del 2014, dando attuazione all'art. 111 del Testo Unico Bancario (TUB) in materia di microcredito. La riforma del Testo Unico Bancario ha lasciato alle Mag due alternative; divenire intermediari finanziari ex art.106 o operatori di Finanza Mutualistica e Solidale ai sensi dell'art.16 del DM 176/2014. A tal riguardo, originale è la strada intrapresa da Mag 4: il DM 53/2015 all'art. 3 "Esercizio nei confronti del pubblico dell'attività di concessione di finanziamenti" comma 2, prevede che non si configurano operatività nei confronti del pubblico "tutte le attività esercitate esclusivamente nei confronti del gruppo di appartenenza ad eccezione dell'attività di acquisto di crediti vantati nei confronti di terzi da intermediari finanziari del gruppo medesimo". Inoltre la Circolare della Banca d'Italia 229, al titolo IX "Raccolta nell'ambito di gruppi", sezione 2, attesta che qualora più "soggetti di natura cooperativa detengano una partecipazione al capitale di una società che svolge attività di concessione di finanziamenti, la raccolta di risparmio effettuata da tale società presso le cooperative e/o le società da queste ultime controllate non è sottoposta ad alcun vincolo purché i finanziamenti della partecipata siano rivolti, in via esclusiva, alle cooperative partecipanti e/o alle loro controllate e la complessiva operatività della società medesima sia rivolta, in via prevalente, ai rapporti con le cooperative". Data tale possibilità a metà novembre del 2015 la Mag 4 si è rivolta formalmente, attraverso una richiesta, alla Banca d'Italia, chiedendo conferma degli studi sviluppati. Alla conferma di gennaio è seguita la cancellazione dall'albo ex 106. Non operando con il pubblico la cooperativa risulta a tutti gli effetti una finanziaria che non richiede di essere vigilata da Banca d'Italia e conseguentemente, priva dell'obbligo di iscriversi ad alcun albo. Questo le consente di continuare ad operare con le caratteristiche avute sinora senza limiti di importo e senza limiti dimensionali relativamente ai soggetti finanziati. La cooperativa non è più un intermediario finanziario ex 106 e neppure un operatore di Finanza Mutualistica e Solidale (FMS) previsto dall'art. 16 del Regolamento 111. Non possono definirsi "intermediari finanziari" o "operatori di FMS" perché sono termini riservati a chi iscritto negli appositi albi. Ad ogni modo rimane una cooperativa che, seppur operando esclusivamente coi propri soci, continua a seguire i principi sanciti dal Manifesto della Finanza Mutualistica e Solidale

organizzazioni in giro per l'Italia, indipendenti tra loro e con significative differenze dal punto di vista organizzativo e strutturale, ma comunque tutte accomunate dagli stessi principi e dalla volontà di promuovere un'economia diversa, più attenta alle dinamiche sociali e ambientali che alla mera ricerca del profitto, dalla promozione della cittadinanza attiva e dei principi di autogestione e democraticità.

Per favorire il dialogo e la conoscenza e per contribuire ad accrescere la fiducia reciproca, nel 2003 nasce il Coordinamento MAGico, il quale formalizza e dà continuità al dialogo da sempre esiste tra le diverse cooperative, in un'ottica di autogestione, non compromettendo la libertà di ogni esperienza di scegliere i propri orientamenti e modi di operare. Il coordinamento tecnicamente è un organo che non è né vincolante né deliberante. Infatti, tutte le proposte avanzate nel coordinamento vengono riportate nei Consigli d'Amministrazione delle singole Mag, le quali possono deliberare se accettare o meno tale proposta.

All'interno degli incontri, che si svolgono alternando le diverse città in cui sono presenti le Mag, si discute di regole statutarie, servizi offerti ai soci, processi decisionali e anche temi più operativi come la determinazione del tasso d'interesse o le condizioni di rientro. Inoltre, il Coordinamento MAGico rappresenta il luogo in cui si accompagnano le nuove esperienze nel campo della finanza etica, ovvero quei soggetti intenzionati a contribuire alla diffusione dei principi della Finanza Etica Mutualistica e Solidale, e dare vita cioè ad ulteriori Mag. Il Coordinamento MAGico può contribuire anche a coordinare quelle azioni che vengono promosse per incidere sulle politiche pubbliche e decisionali riguardo a questo mondo. Proprio all'interno degli incontri del coordinamento MAGico è stato prodotto, in un incontro svolto a Torino il 22/01/2010, il "Manifesto della Finanza mutualistica e solidale"⁹, che enuncia i principi che accomuna l'agire di tutte le Mag:

1. Accesso al credito senza discriminazioni basate su patrimonio, sesso, etnia o religione a sostegno della funzione sociale delle attività finanziate e del benessere della comunità. Esclusione di ogni tipo di prestito nei confronti di quelle attività economiche che ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona, come la produzione e il commercio di armi, le produzioni lesive della salute e dell'ambiente, le attività che si fondano sullo sfruttamento dei minori o sulla repressione delle libertà civili.

⁹ Approvato da MAG2 Milano, MAG4 Piemonte, MAG6 Reggio Emilia, MAG Venezia, MAG Verona, MAG Firenze, MAG Roma

2. Preferenza delle **garanzie personali** (anche di gruppo), **a prescindere dal patrimonio dei garanti**, rispetto a quelle patrimoniali. Almeno il 75% del numero dei finanziamenti in corso deve essere garantito esclusivamente da garanzie personali.

3. Trasparenza, partecipazione e mutualità come requisiti fondanti di tutta l'attività, che si manifestano principalmente in:

a) **Massima trasparenza nella determinazione dei tassi di interesse applicati ai finanziamenti**; essi devono essere composti al massimo da soli due elementi: costi di gestione della struttura e remunerazione del denaro investito. Il tasso applicato ai finanziamenti non è determinato dal potere contrattuale dei finanziati. *L'eventuale remunerazione del capitale sociale non deve superare il tasso d'inflazione, escludendo ogni forma di ulteriore arricchimento.*

b) **Massima trasparenza nella gestione della struttura e nelle decisioni relative alla concessione dei finanziamenti**, con esplicita previsione di forme di partecipazione e comunicazione ai soci. In particolare, *espressa previsione della possibilità per i soci di assistere liberamente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione* e l'individuazione, con approvazione dell'assemblea dei soci, di strumenti per favorire la creazione di rapporti di conoscenza, scambio e collaborazione fra i soci finanziatori e soci finanziati. Comunicazione pubblica dei finanziamenti concessi, del denaro raccolto e delle altre principali decisioni strategiche.

c) **Forma cooperativa a mutualità prevalente della struttura, con esplicita previsione di partecipazione in qualità di soci**, con i medesimi diritti e doveri, di investitori, finanziati e lavoratori (o rappresentanti di questi ultimi in caso di strutture consortili o comunque di secondo livello). *I finanziati devono essere soci.*

d) Individuazione degli strumenti per **definire e verificare il raggiungimento dei propri fini sociali**: la cooperativa dovrà adottare idonei strumenti, discussi e approvati dalla propria assemblea dei soci, per definire e verificare periodicamente in modo partecipato, il raggiungimento dei propri fini sociali.

e) Concessione dei finanziamenti si deve basare, oltre che sull'**istruttoria economica**, anche su quella **socio-ambientale** e tale istruttoria deve avere *pari valore* di quella economica all'interno del meccanismo decisionale di concessione del finanziamento.

Rispetto al precedente Manifesto della Finanza etica, quello che si è voluto rimarcare è come la Finanza Mutualistica non si interessi semplicemente a destinare le risorse raccolte a finalità

etiche ma come sia importante conoscerne anche la provenienza: non quindi una mera raccolta di denaro ma una raccolta consapevole, eticamente corretta. Inoltre, è stata rimarcata la preferenza per garanzie personali, piuttosto che reali.

Nell'impianto costitutivo alla base di ogni Mag le parole chiave sono trasparenza e partecipazione. La trasparenza consente di promuovere tanto la critica al sistema bancario ordinario (assenza di trasparenza nella gestione del denaro) quanto la qualità della Mag, che si propone come nodo trasparente di raccordo tra risparmiatore e finanziato. I soci Mag sono puntualmente e pubblicamente informati delle realtà finanziate, l'entità dei prestiti e della relativa situazione. mentre una banca tenderà a tutelare la riservatezza delle operazioni che compie con il cliente, la Mag tenderà a rendere assolutamente di pubblico dominio le operazioni che compie con i finanziati. Ciò al fine di rendere pubblico il percorso del denaro: d'altra parte, ciò che muove il fondatore di una Mag risponde anzitutto alla necessità di poter contribuire alla crescita di quei progetti culturali, sociali, produttivi, che ritiene abbiano un impatto positivo per la collettività di cui fa parte e della società in generale

La partecipazione, invece, richiama alla volontà di creare una società più conviviale e meno competitiva dove le persone ritornino ad essere protagoniste della loro vita, dove si accolgano le diversità, si faccia loro spazio attraverso la lentezza, la priorità data alla creazione di rapporti personali di conoscenza e fiducia rispetto ad obiettivi esclusivamente economici (Giobbi, 2014).

Dal punto di vista del finanziato, l'aspetto relazionale incide significativamente rispetto ai tradizionali rapporti di natura economica con istituti di credito. Quando si rivolge alla MAG, l'aspirante finanziato deve prima di tutto incontrarla, conoscerla, ma soprattutto farsi conoscere. La richiesta di partecipare almeno ad un'assemblea dei soci, ad un Cda, che viene rivolta a chi chiede un prestito, non è infatti formale.

Se, da un lato, il finanziato deve essere visto e ascoltato, saggiato direttamente dai soci per poter decidere con cognizione di causa sulla natura del progetto e delle persone in esso coinvolte, d'altro canto, nell'intento propositivo, è la partecipazione a questi momenti comuni che consente quel raccordo diretto tra risparmiatori e finanziati, ma anche tra le diverse realtà finanziate che può, a sua volta, favorire la costruzione di una rete locale equa e solidale.

2.2 MAG 4 Piemonte

La cooperativa Mag 4 Piemonte Nasce nel 1987 con l'obiettivo di creare modelli economici basati sulla cooperazione, sull'autogestione e sull'associazionismo di base, in alternativa al sistema economico tradizionale, e di dare sostegno a imprese operanti nel settore *non profit* che si basino su valori quali: trasparenza, gestione d'impresa, organizzazione democratica, inserimento di soggetti svantaggiati, rispetto dell'ambiente.

Mag 4 concede finanziamenti a cooperative, associazioni e società di mutuo soccorso che svolgono attività a favore della solidarietà e dell'integrazione sociale, del commercio equo, dell'educazione giovanile, della tutela ambientale.

Mag 4 ha come soggetti di riferimento il terzo settore, ovvero cooperative, associazioni e società di mutuo soccorso. Vediamo infatti anche per l'art. 7 dello Statuto¹⁰: "La Cooperativa Mag 4 Piemonte può erogare finanziamenti ai soci, sia associazioni sia cooperative, esclusivamente ai fini del conseguimento degli scopi sociali. I finanziamenti comunque sono esclusivamente rivolti a progetti ad alto valore sociale".

Mag 4 si pone come strumento a favore dell'economia solidale raccogliendo denaro dalle persone socie ed investendolo in attività autogestite che pongono al centro la qualità della vita dell'uomo e dell'ambiente e non il profitto fine a sé stesso. Le Mag utilizzano la finanza come strumento e non come fine, puntando fundamentalmente a favorire un cambiamento strutturale delle regole del gioco opprimenti che definiscono i rapporti tra le persone, promuovendo meccanismi che facilitino una socialità più conviviale e meno competitiva.

¹⁰ Statuto disponibile sul sito www.mag4.it



Fonte: www.mag4.it

2.3 L'operatività di Mag 4

La Mag 4 opera principalmente nel nord-ovest italiano (Piemonte, Liguria Val d'Aosta). Il lavoro all'interno della cooperativa è suddiviso in sei settori: Amministrazione, Rappresentanza, Raccolta, Finanziamenti, Rientri, Consulenze. Per quanto riguarda la divisione del lavoro, la struttura organizzativa è tendenzialmente orizzontale: vengono suddivisi i compiti tra lavoratori o unità poste allo stesso livello organizzativo, e non vi è una ripartizione gerarchica tra i lavoratori; il singolo si muove in piena autonomia all'interno di un quadro definito congiuntamente dall'organo di coordinamento. Il lavoro è suddiviso in commissioni, gruppi di lavoro a livello intermedio tra il C.d.A., i soci e i lavoratori. Le commissioni sono strumenti di confronto e di elaborazione. I partecipanti sono i soci lavoratori del settore più tutti i soci volontari interessati. In questo modo viene permessa la partecipazione della base sociale nell'attività di gestione della cooperativa. Il ruolo delle commissioni è quello di fare una prevalutazione delle questioni di maggior rilevanza all'interno dei vari ambiti, dando delle indicazioni su come procedere, richieste che il Cda deciderà se fare proprie o meno.

2.3 Amministrazione

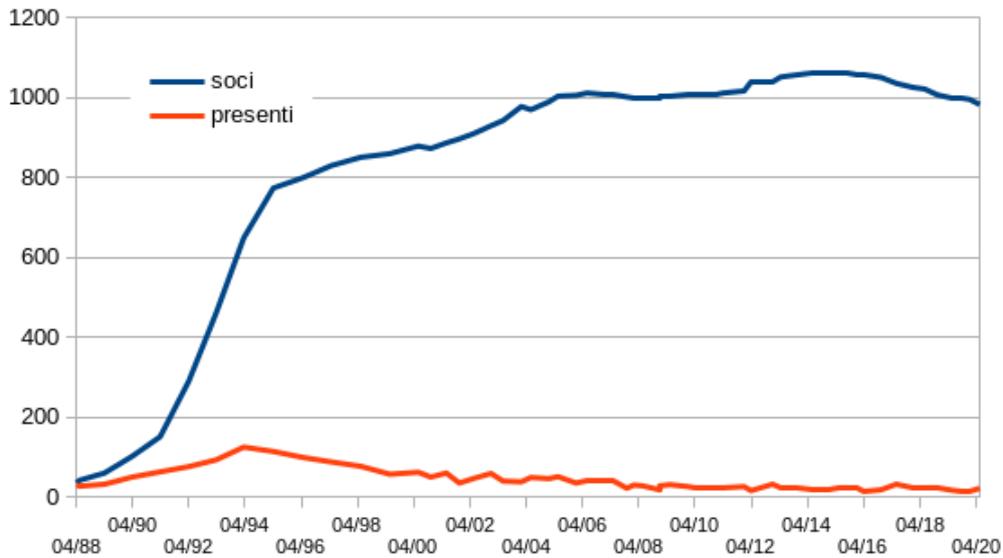
Il settore amministrazione comprende tutte le attività inerenti alla gestione della cooperativa, ovvero tutto ciò che riguarda la tenuta dei conti, l'aggiornamento normativo, la manutenzione dell'ufficio e della rete dei computer, ecc.

Le modalità di amministrazione della cooperativa garantiscono la trasparenza, la democraticità e la partecipazione alla gestione in diversi livelli. Il primo livello riguarda l'Assemblea dei Soci (che si tiene due volte l'anno), la quale indirizza la gestione della cooperativa. Le linee strategiche della gestione vengono rivedute ogni tre anni. Infatti, ogni tre anni A.d.S. è chiamata a discutere sulla pianificazione del triennio successivo, indicando quali sono gli obiettivi che la cooperativa deve perseguire. Il secondo livello è rappresentato dal Consiglio d'Amministrazione (11 all'anno) aperto a tutti i soci. Il C.d.A. è preceduto dalle commissioni (terzo livello), anch'esse aperte a tutti i soci, in cui si discute sulle problematiche e sull'andamento dei diversi settori. Al termine di ogni commissione viene redatto un verbale e caricato in internet a disposizione di tutti i soci, i quali possono chiedere delucidazioni o fornire ulteriori indicazioni nel successivo C.d.A. Inoltre, è previsto l'invio mensile della *newsletter* ai soci (sull'andamento della cooperativa) e l'invio almeno tre volte all'anno del MAGazine (il bollettino della cooperativa).

A stretto contatto con il C.d.A. vi è lo staff dei lavoratori¹¹, che in quasi tutte le MAG sono anche soci, e si occupano dell'organizzazione e della gestione operativa della cooperativa. Lo staff dei lavoratori si riunisce con regolarità per programmare le attività. Aggiorna periodicamente il C.d.A., e spesso predispone l'ordine del giorno dei consigli e delle assemblee.

¹¹ I lavoratori all'interno di Mag 4 sono in tutto quattro

LA PARTECIPAZIONE AL'INTERNO DI MAG 4



Fonte: www.mag4.it

Nel grafico precedente, elaborato grazie ai dati presenti sul sito della cooperativa, si può notare chiaramente come a fronte di una tendenza rimasta pressoché costante di crescita dei soci totali fino al 2015, per poi iniziare una lenta discesa, la partecipazione alle Assemblee risulta stabilmente molto più bassa, anche davanti a importanti cambiamenti e discussioni fondamentali per la vita della cooperativa.

Nonostante ciò, riprendendo un articolo pubblicato nello stesso MAGazine vediamo che: “Non ci sembra che ciò impedisca un buon rapporto con la cooperativa: molti di noi leggono MAGazine e restano in contatto con la Mag anche al di fuori delle assemblee, con il lavoro quotidiano, con l'utilizzo degli investimenti presso di noi o presso le cooperative del Gruppo Mag, piuttosto che in svariati altri momenti politici o culturali”(MAGazine luglio 2003).“Risulta sempre più evidente come tutta l'esperienza Mag sia basata sulla forza delle relazioni di qualità tra persone e tra imprese (cooperative). Solo questo tipo di rapporti ci ha permesso di creare e mantenere nel tempo una struttura”.

2.3.2 Raccolta

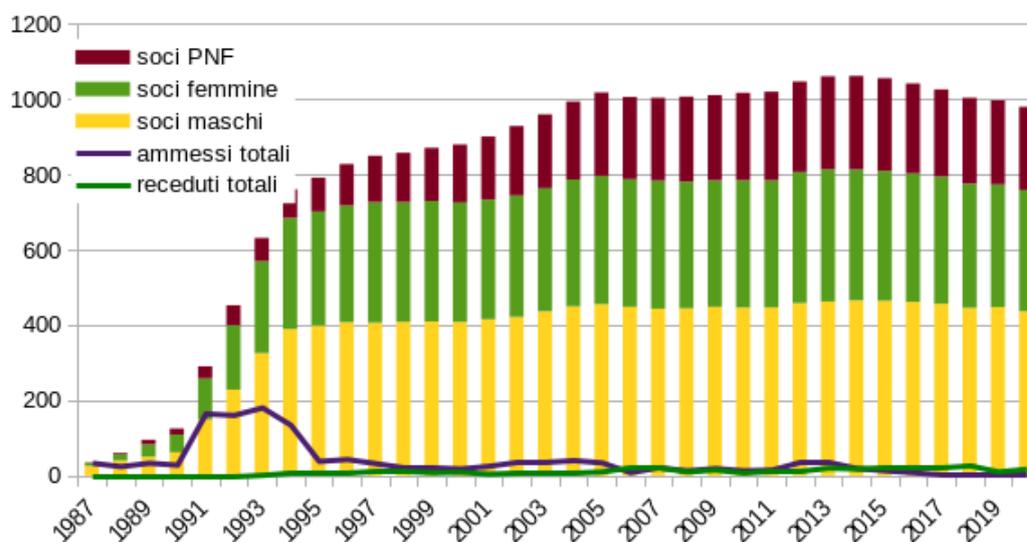
Mag 4 raccoglie fondi attraverso la sottoscrizione di azioni (minimo 2 da 25 euro per le persone fisiche, minimo 20 da 25 euro per le persone giuridiche), inoltre le cooperative, le associazioni e le società di mutuo soccorso socie di Mag 4 possono anche aprire un libretto di prestito sociale

remunerato e senza spese di gestione direttamente presso la Mag 4. Il rendimento viene definito sulla base del risultato d'esercizio, e non può mai essere maggiore dell'inflazione.

I soci risparmiatori a cui si rivolgono le Mag risiedono principalmente nel nord d'Italia e, più esattamente, nei territori nei quali ha sede la Mag di riferimento. Tali soggetti sono sensibili alle implicazioni sociali e politiche che derivano dall'uso del denaro; ad essi viene offerta la possibilità di partecipare direttamente alla gestione del proprio denaro fornendo, allo stesso tempo, gli strumenti necessari a valutare le proprie scelte. La Mag fornisce un quadro chiaro dei progetti in discussione, offre consulenza tecnica, informazione puntuale sui progetti finanziati. Nonostante il risparmiatore sia sollecitato dalla stessa struttura a partecipare attivamente alla gestione del proprio denaro, spesso tende a delegare alla Mag i propri poteri, costituendo relazioni di fiducia con la struttura stessa

Attualmente Mag 4 può contare su 1383 soci, di cui 1041 sono persone fisiche e 342 sono persone giuridiche.

COMPOSIZIONE BASE SOCIALE



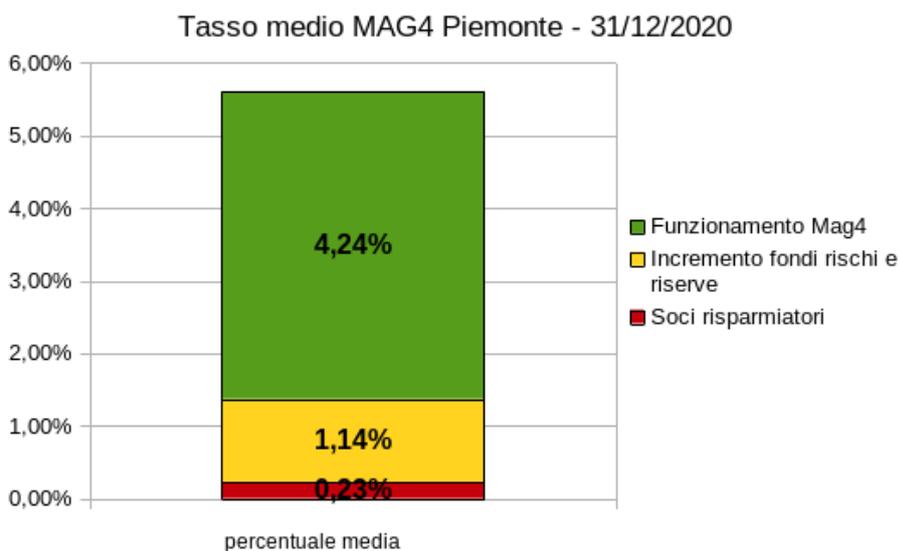
Fonte: www.mag4.it

2.3.3 Finanziamenti

Mag 4 eroga finanziamenti esclusivamente a cooperative, associazioni (compresi comitati, gruppi scout, parrocchie) e società di mutuo soccorso.

Le modalità di finanziamento sono tre: mutui, anticipi su fatture e fidi. I fidi sono somme messe a disposizione della realtà su un libretto e differiscono dai mutui e dagli anticipi per la durata e il tasso d'interesse. Le condizioni di finanziamento sono:

- Non sono previsti né importi minimi né importi massimi erogabili;
- La durata massima del prestito è pari a cinque anni. Per fidi la durata massima è pari a sei mesi (In entrambi i casi c'è la possibilità, previa nuova fase istruttoria di allungare i tempi di restituzione);
- Per quanto riguarda i tasi di interesse, quelli che applica la Mag sono legati al tasso di inflazione: con inflazione pari a zero, il tasso minimo della Mag è pari a 8.5%. Il tasso dei prestiti della Mag è definito dal Cda e dall'Assemblea dei soci in modo da coprire i costi della struttura: grazie a questo tasso si pagano l'affitto dell'ufficio, gli stipendi dei lavoratori, i tassi riconosciuti sui libretti di prestito social, l'eventuale remunerazione del capitale sociale. Pur chiamandosi tasso, in realtà questo importo non è definito in base a parametri bancari, ma dai costi della struttura Mag e dall'inflazione: più aumentano i costi, più aumenta il tasso, e viceversa¹². Ad oggi, i tassi dei prestiti della Mag sono pari all'8,75% per mutui e prestiti e all'9,75% per i fidi.



fonte: www.mag4.it

¹² Secondo i principi della finanza etica, mutualistica e solidale, il risparmio, inteso in senso ampio, non può essere remunerato più dell'inflazione, perché sarebbe speculazione

- All'atto della richiesta di un finanziamento dovrà essere presente un gruppo di persone disponibili a garantire la Mag circa il rientro del credito concesso. Mag 4 richiede fidejussioni personali parziarie, senza obbligo solidale. Il prestito deve essere garantito per un importo complessivo pari al 150% e ogni fideiussore risponde solo per la somma garantita, per un importo massimo di 15.000€ ciascuna. Ciò significa che ogni fideiussore potrà garantire al massimo per 15.000€ e in caso d'insolvenza da parte di altri fideiussori lui risponderà esclusivamente per la sua quota. Trattandosi di garanzie personali, non viene effettuato alcun controllo sulla situazione economica dei fideiussori. La Mag 4 considera come elemento necessario che tali soggetti siano coinvolti attivamente nel progetto e nella struttura. Persone che non firmino solo in virtù del reciproco rapporto di amicizia o di parentela, ma che partecipino realmente al progetto e alla gestione delle attività che permettono la restituzione del finanziamento. La richiesta di garanzia personali ha, infatti, oltre che una ragione strettamente commerciale (limitare il proprio rischio sul credito) anche un valore simbolico: se quel progetto ha conquistato la fiducia di altre persone, che sentono di potervi rischiare le proprie risorse economiche, esso acquista maggiore credibilità (Prette, 2001).

- In caso di rimborso anticipato non sono previste penali. Gli interessi maturano sino al giorno dell'estinzione del debito. Qualora la realtà non pagasse e non avesse informato la Mag 4 delle sue difficoltà possono essere applicati degli interessi di mora: fino a tre mesi di ritardo tasso in vigore viene maggiorato del 2%, da tre a sei mesi di ritardo tasso maggiorato del 4%, oltre i sei mesi di ritardo tasso in maggiorato del 6%.

Poiché i criteri su cui la Mag basa la sua selezione delle realtà ritenute affidabili e finanziabili fondano il loro presupposto sulla conoscenza, sulla credibilità sociale e culturale prima ancora che economica del progetto, è indispensabile che il fruitore incontri la Mag, ne accolga lo spirito e, in un certo senso, ne entri a far parte, sia pure formalmente (Balbo, 2016). Per richiedere un prestito è infatti necessario che la realtà sia socia di Mag 4. Inoltre, la presenza di un rapporto di conoscenza e di fiducia preesistente può costituire un elemento decisivo.

A differenza di ciò che accade nel rapporto con una banca, in caso di apertura di una linea di credito tradizionale, il legame che si costituisce con la Mag impegna in una relazione che di fatto può andare molto oltre il semplice pagamento delle rate degli interessi e delle quote di restituzione. Infatti, il rapporto può essere fonte di scambi, di incontri conviviali, di messa in rete di relazioni; dunque, può ampliarsi ed approfondirsi in maniera proficua per entrambe le realtà.

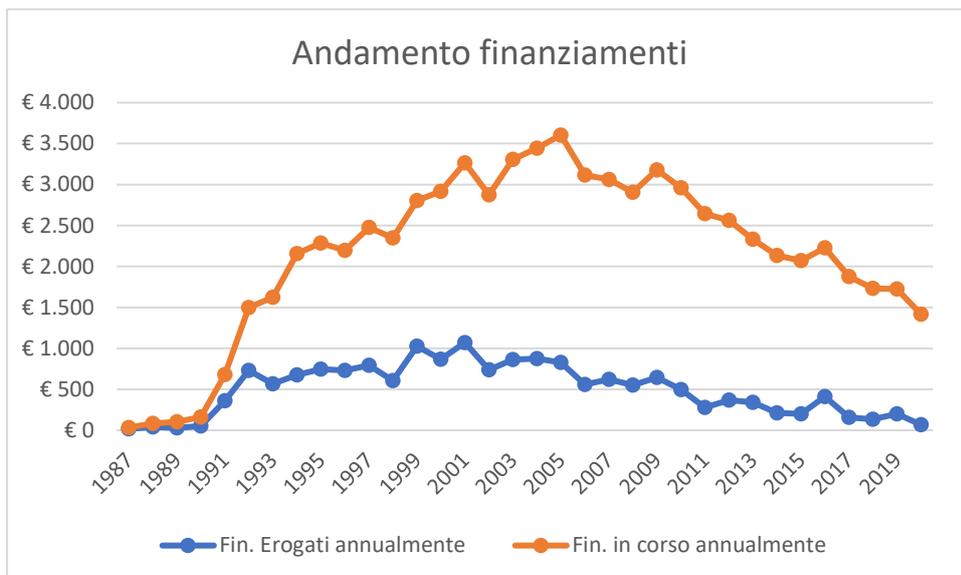
Le decisioni prese dal Consiglio di Amministrazione relativamente ai finanziamenti sono precedute da una fase di istruttoria, volta ad analizzare e classificare tutti i dati reperibili sul progetto e sulla realtà che lo promuove. L'istruttoria mira a recuperare e classificare tutti i dati possibili sul progetto e sulla realtà che lo promuove, sia economico-finanziari sia etico-relazionali. Lo scopo è quello di accertare la reale esistenza di un'organizzazione *non profit* e l'esistenza di un progetto che contribuisca a migliorare la qualità della vita e dell'ambiente in cui si vive, escludendo quindi finalità di lucro. Se il prodotto (o servizio) erogato può essere neutro, non avere cioè una netta caratteristica etica, per quanto riguarda le modalità produttive viene sempre verificata la natura collettiva e l'assenza di lucro.

Una volta redatta, l'istruttoria viene presentata in commissione finanziamenti dove si dà una valutazione preliminare in merito alla concessione del finanziamento. In commissione si dà una prima indicazione in merito alla validità del progetto da finanziare e dà una valutazione su quanto la realtà presenti principi affini a quelli della Mag. Il verbale della commissione (con le relative riflessioni sul finanziamento) e l'istruttoria vengono caricati sul sito della Mag 4, cosicché tutti i soci possano prenderne visione e, qualora avessero dei dubbi, partecipare al Consiglio di amministrazione. Infatti, è il C.d.a. ad avere l'ultima parola sull'erogazione del finanziamento. Se questo dà parere favorevole il finanziamento potrà essere erogato a partire dal giorno dopo. Nella fase istruttoria viene chiesto al richiedente come intenda rimborsare il finanziamento (importo e termini della rata, durata del prestito), è sempre il C.d.A. a deliberare se lasciare invariato il piano di rientro proposto o modificare alcuni termini. Ad oggi sono stati effettuati 479 finanziamenti per un totale di € 17.045.827 a 242 realtà diverse.

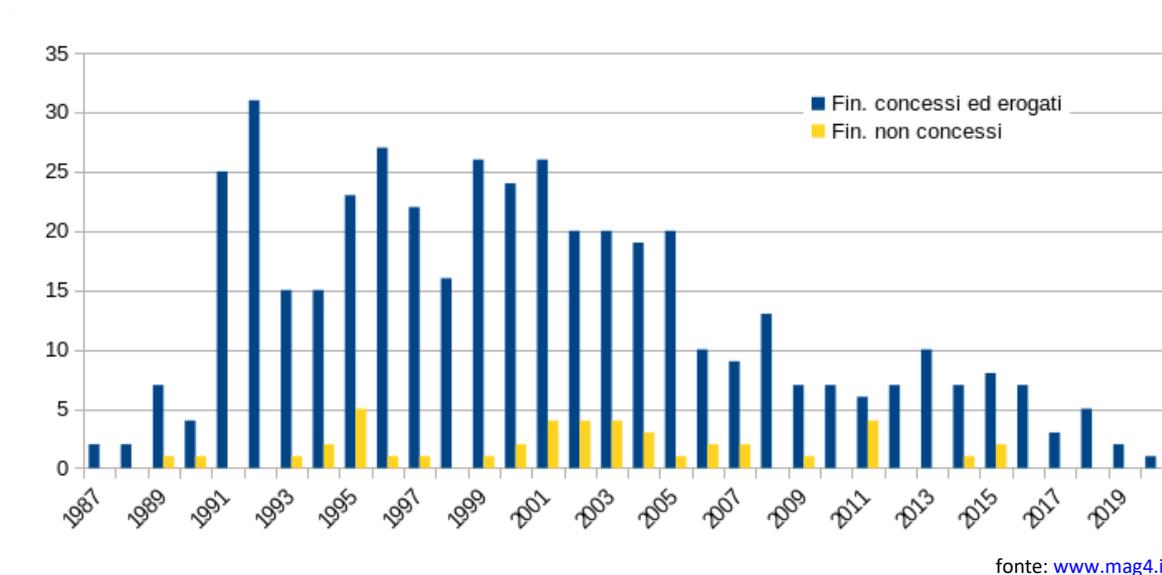
FINANZIAMENTI EROGATI

	erogati	nuove realtà	ass.	coop.	coop. soc. A	coop. soc. B	s.m.s.	altri	totale erogati	totale in corso
Totale	479	243	€ 3.964	€ 4.172	€ 3.679	€ 4.765	€ 15	€ 203	€ 16.798	
FINANZIAMENTI										
1987	2	2	€ 0	€ 15	€ 0	€ 0	€ 0	€ 1	€ 17	€ 17
1988	2	2	€ 0	€ 0	€ 13	€ 26	€ 0	€ 0	€ 39	€ 44
1989	5	3	€ 0	€ 5	€ 0	€ 0	€ 0	€ 26	€ 31	€ 72
1990	6	6	€ 3	€ 36	€ 0	€ 0	€ 0	€ 15	€ 54	€ 108
1991	30	15	€ 21	€ 231	€ 39	€ 54	€ 0	€ 17	€ 362	€ 318
1992	44	17	€ 50	€ 341	€ 199	€ 101	€ 0	€ 39	€ 730	€ 770
1993	19	4	€ 0	€ 256	€ 279	€ 10	€ 0	€ 21	€ 566	€ 1.057
1994	15	10	€ 137	€ 183	€ 244	€ 111	€ 0	€ 0	€ 675	€ 1.484
1995	23	17	€ 98	€ 240	€ 127	€ 282	€ 0	€ 0	€ 746	€ 1.540
1996	27	15	€ 72	€ 186	€ 120	€ 343	€ 0	€ 8	€ 729	€ 1.469
1997	21	10	€ 214	€ 107	€ 155	€ 315	€ 0	€ 0	€ 792	€ 1.683
1998	16	7	€ 114	€ 136	€ 121	€ 237	€ 0	€ 0	€ 607	€ 1.741
1999	26	11	€ 119	€ 412	€ 98	€ 398	€ 0	€ 0	€ 1.027	€ 1.779
2000	25	10	€ 104	€ 155	€ 449	€ 160	€ 0	€ 0	€ 869	€ 2.048
2001	24	13	€ 31	€ 345	€ 302	€ 351	€ 15	€ 26	€ 1.071	€ 2.194
2002	20	14	€ 256	€ 313	€ 48	€ 120	€ 0	€ 0	€ 737	€ 2.139

2003	19	11	€ 138	€ 141	€ 176	€ 390	€ 0	€ 20	€ 865	€ 2.440
2004	20	11	€ 265	€ 180	€ 45	€ 383	€ 0	€ 0	€ 873	€ 2.569
2005	25	15	€ 287	€ 140	€ 200	€ 203	€ 0	€ 0	€ 830	€ 2.775
2006	8	2	€ 160	€ 0	€ 150	€ 250	€ 0	€ 0	€ 560	€ 2.555
2007	10	3	€ 123	€ 70	€ 413	€ 15	€ 0	€ 0	€ 621	€ 2.442
2008	14	6	€ 323	€ 122	€ 47	€ 60	€ 0	€ 0	€ 552	€ 2.352
2009	7	4	€ 324	€ 260	€ 0	€ 60	€ 0	€ 0	€ 644	€ 2.535
2010	7	3	€ 105	€ 90	€ 300	€ 0	€ 0	€ 0	€ 495	€ 2.464
2011	7	5	€ 57	€ 73	€ 0	€ 150	€ 0	€ 0	€ 280	€ 2.365
2012	9	3	€ 179	€ 108	€ 83	€ 0	€ 0	€ 0	€ 370	€ 2.194
2013	11	8	€ 179	€ 0	€ 40	€ 120	€ 0	€ 0	€ 339	€ 1.993
2014	7	6	€ 139	€ 0	€ 20	€ 55	€ 0	€ 0	€ 214	€ 1.918
2015	8	4	€ 170	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 30	€ 200	€ 1.871
2016	7	2	€ 116	€ 0	€ 0	€ 295	€ 0	€ 0	€ 411	€ 1.815
2017	3	1	€ 80	€ 0	€ 0	€ 78	€ 0	€ 0	€ 158	€ 1.717
2018	5	1	€ 50	€ 0	€ 10	€ 74	€ 0	€ 0	€ 134	€ 1.597
2019	2	0	€ 50	€ 0	€ 0	€ 150	€ 0	€ 0	€ 200	€ 1.523
2020	1	1	€ 70	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 70	€ 1.348

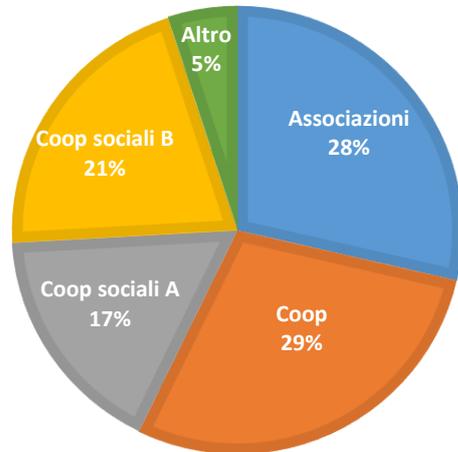


fonte: www.mag4.it

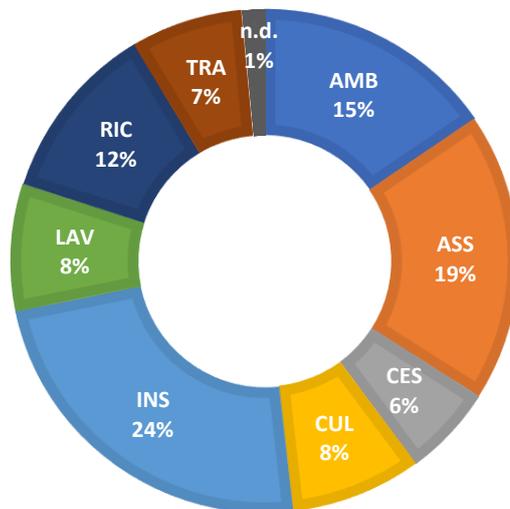


fonte: www.mag4.it

REALTÀ FINANZIATE



SETTORI REALTÀ FINANZIATE



AMB	Salvaguardia ambientale e agricoltura biologica
ASS	assistenza
CES	Commercio equo e solidale
CUL	Attività culturali
INS	Inserimento lavorativo
LAV	Attività lavorative
RIC	Attività ricreative
TRA	Trasformazione sociale

I settori finanziati sono:

- Agricoltura biologica, biodinamica, agriturismo;
- Centri yoga, di alimentazione e medicina naturale;
- Tutela ambientale, bioedilizia, risparmio energetico ed energie rinnovabili;
- Solidarietà sociale (strutture di accoglienza per minori, nomadi, tossicodipendenti, immigrati, sinti o finalizzate alla creazione di opportunità di lavoro, cooperative di carcerati ed ex carcerati);
 - Arte e cultura (editoria su temi di impegno sociale, emittenti radio alternative, compagnie teatrali, circoli culturali, iniziative interculturali...);
- Commercio equo e solidale;
- Tipografie.

Le richieste di finanziamento possono essere bocciate per insufficienza di garanzie sia etiche sia economico-finanziarie, oppure per manifesta incapacità gestionale. Possono essere richiesti approfondimenti o modifiche alle condizioni proposte (importo, piano di rientro, fideiussori). Per le realtà di grandi dimensioni un'adeguata rappresentanza della stessa è invitata a partecipare al Cda per aumentare ancora il grado di conoscenza e rendere più partecipata la decisione.

2.3.4 Rientri

Può accadere, come in qualsiasi realtà, che il finanziato non tenga fede al proprio impegno di rientro del prestito concesso o che si ritrovi in una situazione di momentanea difficoltà economica. Tale situazione può essere comunicata dal finanziato stesso o può essere ravvisata nel controllo periodico, da parte del settore Rientri. Se la situazione di difficoltà economica è temporanea e superabile la Mag, insieme al soggetto finanziato, valuta una modifica del piano di rientro con tempi più adatti a seconda delle necessità, che deve essere approvata dal Consiglio di Amministrazione. Vengono inoltre informati i fideiussori con una lettera di preavviso, in merito alle difficoltà riscontrate dal soggetto garantito, affinché possano supportare la realtà nel momento di difficoltà. Qualora la rinegoziazione del prestito non fosse possibile e ci si trovasse di fronte ad un vero e proprio fallimento economico vengono convocati tutti i garanti per elaborare un piano di rientro che permetta di restituire, in tempi accettabili da tutti, il denaro prestato. Se il rapporto di fiducia tra garante e Mag 4 non viene meno è sempre possibile

elaborare una soluzione che permetta di recuperare la somma dovuta in tempi che non mettano in difficoltà i garanti. Al contrario, qualora il garante si sottragga ai propri impegni e venga quindi meno il vincolo fiduciario vengono valutate a seconda del caso specifico le modalità di recupero del denaro prestato.

L'obiettivo in questi casi rimane quello di recuperare il denaro che, attraverso il prestito, i soci finanziatori conferiscono in Mag 4. Se la realtà non avverte Mag 4 delle sue difficoltà dopo due mesi di ritardo la Mag 4 inizia a gestire il caso. Inizialmente con telefonate per richiesta di spiegazioni e nel tentativo di trovare nuovi accordi. Se gli accordi non vengono rispettati si manda il primo sollecito scritto, seguito eventualmente dalla raccomandata di messa in mora. Se anche in questo caso non vi è nessun riscontro si agirà per vie legali. La pratica può ritornare nella gestione interna Mag 4 nel momento in cui i rapporti tra questa e la realtà in oggetto ritornino corretti e trasparenti.

2.3.5 Consulenze

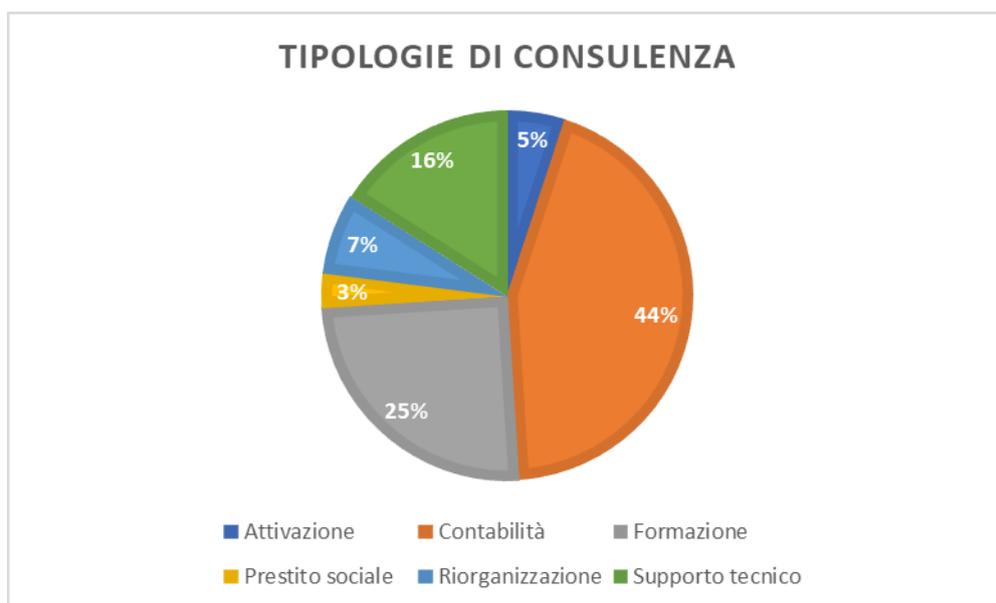
Le competenze accumulate in questi anni in materia amministrativa-contabile-organizzativa hanno portato Mag 4 a fornire in svariati casi consulenze utili al mondo dell'imprenditoria sociale, ancora un po' indietro in questo campo; queste esperienze hanno fatto nascere nel 2001 un nuovo settore di attività all'interno della cooperativa, dedicato alle Consulenze al settore non profit.

Il servizio di consulenza proposto da Mag 4 è rivolto a tutte quelle realtà, anche non socie, impegnate in attività legate allo sviluppo di circuiti di economia solidale. Sostanzialmente, le consulenze si suddividono in due macroaree: le consulenze contabili e le consulenze di carattere generale. In merito alle prime, i servizi possono riguardare: dalla gestione completa degli aspetti contabili e fiscali della realtà come la tenuta completa della contabilità, la redazione del bilancio d'esercizio e la redazione di tutte le dichiarazioni fiscali, sino alla supervisione alla tenuta della contabilità per realtà che già gestiscono internamente tutti gli aspetti contabili e fiscali. Per quanto riguarda le seconde queste ricoprono un campo molto più vasto che riguardano:

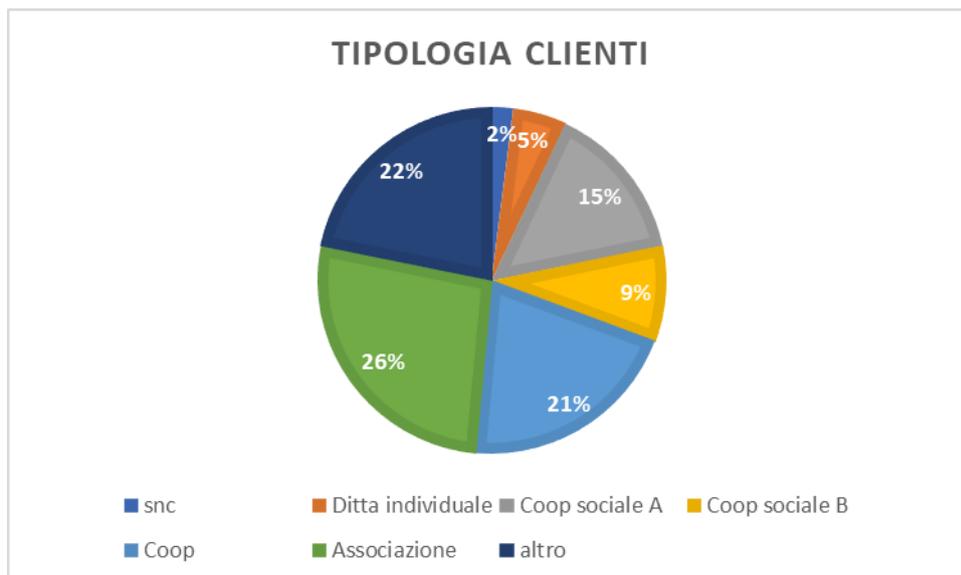
- Avvio d'impresa: redazione Statuto (per la definizione della tipologia dell'organizzazione, i sistemi di partecipazione, gli obiettivi e i valori); legislazione (per la scelta fra le diverse forme giuridiche e agli effetti dei diversi regimi fiscali); preventivi e budget.

- Organizzazione: riguarda realtà già avviate che necessitano di un supporto per superare difficoltà organizzative o gestionali oppure stanno affrontando momenti di crescita e pertanto devono ripensare l'organizzazione per i nuovi obiettivi.
- Supporti tecnici: col fine di contribuire a introdurre o consolidare pratiche di gestione che nell'impresa sociale accompagnano sia il conseguimento degli obiettivi economici che il conseguimento degli obiettivi sociali.
- Software libero: l'utilizzo di sistemi operativi open source all'interno della realtà¹³.
- Gestione del prestito sociale all'interno delle cooperative.
- Formazione: rivolte specialmente a gruppi (di persone fisiche o giuridiche). i temi proposti riguardano sia la gestione aziendale propriamente detta, che gli aspetti relazionali.
- Attività didattiche: sono percorsi studiati per la formazione degli studenti avente come fine la sensibilizzazione ai temi della finanza etica, del lavoro nella forma della cooperazione, dell'autogestione, e dell'associazionismo di base.

Le consulenze proposte si pongono sempre l'obiettivo di essere un "rapporto a termine". Infatti, il fine ultimo dell'attività non è quello di creare un rapporto di dipendenza tra consulenziato e Mag, ma è quello di offrire una formazione tale per cui la realtà possa acquisire al suo interno quelle competenze che possano favorirne la crescita e l'autogestione.



¹³ La MAG4 al suo interno opera con il software libero, un'operazione che consente un notevole risparmio in termini di costi. Questo potrebbe essere un campo in cui si potrebbero instaurare sinergie tra le MAG e le Pubbliche Amministrazione.



2.3.6 Rappresentanza

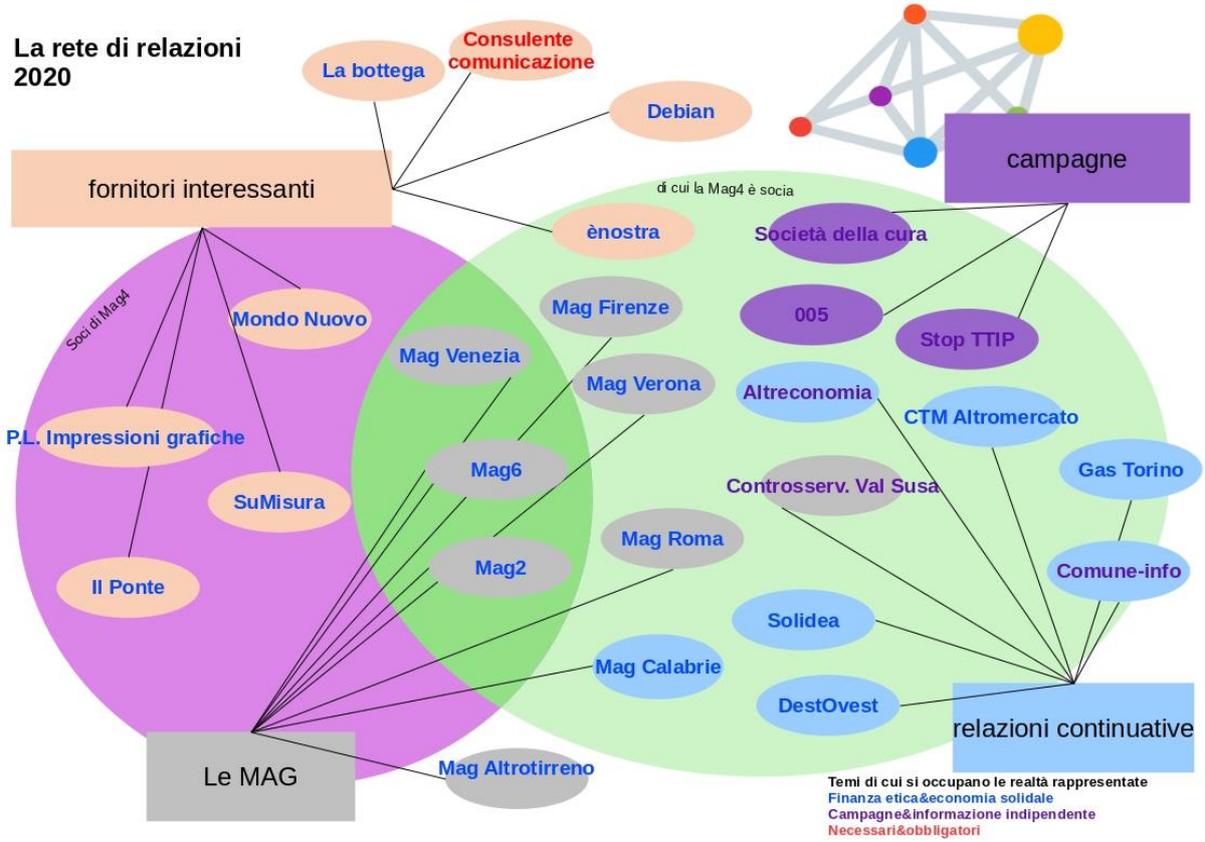
Il settore Rappresentanza rappresenta l'anima "politica" della Mag. Esso racchiude tutte quelle attività volte a costruire e rafforzare legami con quelle realtà che condividono i principi della Mag e, più in generale, della finanza etica e dell'economia solidale. È il settore che cura la rete delle relazioni, gli aspetti politici, la partecipazione ad eventi, la promozione della cooperativa. Tra le attività di maggior rilievo:

- Continui confronti con le altre Mag; partecipazione al Coordinamento MAGico;
- Sviluppare la conoscenza con le reti che operano con i principi di mutualità (quali: Rete GAS (Gruppi d'Acquisto Solidale) Torino, Controsservatorio Val Susa, ATTAC (Associazione per la Tassazione delle Transazioni finanziarie e l' Aiuto ai Cittadini), botteghe del commercio equo e solidale);
- Organizzazione d'incontri per presentare l'operatività della Mag;
- Organizzazione incontri divulgativi sui temi della finanza etica e dell'economia solidale
- Adesione a campagne coerenti con i temi della finanza etica (la Mag 4 aderisce alla campagna 005¹⁴, alla campagna "Per una Società della cura");
- Comunicazione: attraverso l'apertura sul sito di due blog¹⁵, l'apertura di una pagina Facebook e l'invio mensile di comunicati stampa sull'attività della Mag.

¹⁴ Campagna per l'introduzione di una tassa dello 0,05% sulle transazioni finanziarie

¹⁵ "Meno finanza per tutti", "La crisi dell'Occidente"

**La rete di relazioni
2020**



fonte: www.mag4.it

3. VERSO UNO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

3.1 Una filiera corta del denaro per ricostruire il legame con il territorio

Dentro Mag 4 è forte la volontà di tessere reti di relazioni con soggetti con cui si condivide la volontà di contrastare, attraverso la promozione di pratiche economiche miranti al benessere di tutti, quegli effetti redistributivi negativi che vengono alimentati anche e soprattutto dalla globalizzazione del sistema finanziario. L'adesione ad una rete con cui condividere la ricerca di stili di sviluppo alternativi ai processi di omologazione dettati dalla globalizzazione diventa una soluzione strategica all'insostenibilità, non solo ambientale, del modello di sviluppo predominante: le reti rafforzano i legami all'interno della società locale e creano le condizioni per la trasformazione degli stili di vita, di consumo e di produzione.

Possiamo affermare che, senza rete, la Mag non avrebbe senso di esistere, infatti, senza di essa non ci sono i finanziamenti (Fassina, 2016): proprio per questo la cooperativa è coinvolta in diverse iniziative per entrare in contatto con i soggetti del territorio che condividono gli stessi principi e si muovono verso la mutualità. Mag 4, infatti, aderisce in diverse campagne, promuove incontri divulgativi e di formazione sui temi dell'economia solidale e sull'attività della cooperativa, compie una sorta di mappatura del territorio alla ricerca di soggetti collettivi, potenzialmente vicini alle idee delle Mag, con cui instaurare relazioni e tessere reti.

Il funzionamento di ogni Mutua Autogestita si basa sulle relazioni interpersonali e sui comportamenti di carattere non solamente strumentale: come le varie pratiche di finanza etica, le Mag possono contare su proprietà relazionali peculiari che stimolano lo sviluppo di capacità sia individuali che sociali, ben oltre il mero afflusso di denaro. Esse favorirebbero, quindi, l'*empowerment* e la crescita delle capacità dei singoli (Fassina, 2016). In tal senso, le varie esperienze di finanza mutualistica e solidale possono rientrare nella definizione di istituzioni capacitanti (Andreoni, Pelligra, 2009), che concorrono alla creazione di capitale sociale attraverso il rafforzamento di quelle relazioni interpersonali, formali e informali, essenziali per influenzare e coordinare le azioni individuali e per favorire l'azione collettiva (Bouc, 2002). Il concetto di capitale sociale si riferisce alle *connections* tra gli individui, a "reti sociali e norme di reciprocità e rispondenza fiduciaria" (Andreoni, Pelligra, 2009). Può essere identificato come una sorta di risorsa intangibile di cui una comunità può disporre, nata da un complesso sistema di organizzazioni informali derivanti dalle reti sociali e associazioni tra persone: esso

genererebbe esternalità, positive e negative su un certo gruppo di soggetti, esternalità che vengono generate grazie a un sistema condiviso di norme sociali, valori, credenze e fiducia tra i membri del gruppo. La fiducia svolge un ruolo fondamentale per il funzionamento delle varie esperienze di microfinanza e di finanza mutualistica e solidale (Fassina, 2016). Ad esempio, senza di essa non si spiegherebbe il funzionamento delle garanzie personali, nel caso di Mag 4 le fideiussioni.

A fronte di una generale sfiducia riguardo al sistema finanziario, gli strumenti di obiezione monetaria offerti dalle Mag possono giocare un ruolo fondamentale nel ricostruire i legami fiduciari andati persi a causa della mancanza di trasparenza e di valori etici del suddetto sistema. Infatti, la ragion d'essere di Mag 4 va ricercata nella volontà di creare un circuito alternativo a quello bancario all'interno del quale anche chi è considerato come soggetto non bancabile dal circuito tradizionale può essere finanziato, nella realizzazione di un progetto sostenibile da mettere in pratica in maniera collettiva (attraverso cooperative, associazioni, imprese sociali, ecc.). In questo senso, possiamo considerare Mag 4 come potenziale agente di uno sviluppo differente che, in una rivalutazione del locale rispetto al globale, punta alla rilocalizzazione dell'economia, con la valorizzazione dei beni patrimoniali locali, la rivalutazione dell'agricoltura tradizionale, contestualmente alla generale riduzione dell'impronta ecologica del sistema (Magnaghi, 2010). Garantendo un reinvestimento del denaro sul medesimo territorio di origine, le Mutue Autogestite avviano una vera e propria filiera corta del denaro, che favorisce uno sviluppo sostenibile del territorio ricostruendo il legame sociale e la fiducia tra i suoi membri.

3.2 Due casi concreti

Durante il mio periodo di tirocinio ho avuto la possibilità di lavorare all'elaborazione di due istruttorie relative alle richieste di finanziamento presentate da due realtà rappresentative delle attività sostenute da Mag 4 (in appendice saranno allegate le istruttorie relative ai due casi di finanziamento).

Il primo caso riguarda un'associazione piemontese impegnata nella lotta al disagio e all'emarginazione ed opera nel campo dell'accoglienza, dell'assistenza, della formazione, rivolgendo la sua azione a persone svantaggiate e giovani del territorio, basandosi sui principi di condivisione e solidarietà. L'associazione è impegnata in numerose attività che riguardano Formazione, Giovani, Mondialità, Scuola, Spiritualità, Foresterie, Agricoltura e Artigianato sociale. Tuttavia, la crisi pandemica pone grossi ostacoli alla realizzazione dei diversi progetti. Ciò ha avuto delle ripercussioni sui bilanci dell'associazione, la quale negli ultimi due esercizi ha potuto sopravvivere solo grazie alle riserve accumulate gli anni precedenti. Nonostante questo, nel 2022 l'associazione prevede di riprendere tutte le attività in cui è coinvolta

L'associazione si è rivolta a Mag 4 per richiedere un finanziamento per l'acquisto delle attrezzature necessarie all'avvio di un progetto di agricoltura sociale che possa offrire nuove opportunità professionali a persone svantaggiate, garantendo al territorio la possibilità di uno sviluppo sostenibile ed eticamente orientato.

Di norma, se per la realtà che richiede il finanziamento è la prima volta che si rivolge a Mag 4, la procedura prevede un primo incontro conoscitivo tra il responsabile del settore finanziamenti ed il legale rappresentante dell'organizzazione, durante il quale viene presentato il progetto per cui si richiede il finanziamento. Inoltre, è previsto un sopralluogo nella sede della realtà. Questo rappresenta un'occasione per frugare ogni dubbio eventualmente emerso dall'istruttoria e, soprattutto, per porre le basi per la costruzione di un rapporto di fiducia tra le parti.

Nel caso in questione, l'associazione era una realtà già conosciuta da Mag 4, socia della cooperativa dal 2007: ha già ricevuto un prestito nel 2008, poi restituito secondo il piano di rientro accordato, per finanziare i lavori di ristrutturazione della propria sede.

Dopo l'incontro preliminare, si procede alla richiesta dei documenti necessari all'elaborazione dell'istruttoria:

- Nel primo incontro viene consegnato al richiedente una preistruttoria da compilare nel quale si richiedono: come si svolge la vita sociale all'interno della cooperativa (n° soci, n° assemblee

dei soci e C.d.A., come vengono prese le decisioni all'interno della realtà, quali tipi di rapporto di lavoro sono presenti al suo interno, i principali clienti e fornitori della realtà e tutta la sezione "altre informazioni" presente nell'istruttoria allegata);

- Statuto della realtà;
- Breve presentazione delle realtà (sia quella richiedente che quelle partner);
- Organigramma dell'organizzazione;
- I bilanci (rendicontazioni per le associazioni) dei tre esercizi precedenti e quelli preventivi per i successivi due esercizi;
- La situazione inerente ai crediti e debiti dell'associazione;
- I flussi di cassa (il saldo al 2020, e quelli conseguiti e previsti per il 2021 ed il 2022);
- Quattro foto della realtà.

Una volta ricevuta tutta la documentazione si procede all'elaborazione dell'istruttoria. Durante questa fase Mag 4 e la realtà richiedente rimangono in continuo contatto per frugare qualsiasi dubbio possa sorgere nel corso dell'elaborazione, ma anche per fornire supporto riguardo alla documentazione che la realtà deve trasmettere.

Una volta elaborata, l'istruttoria è stata presentata in commissione finanziamenti e, successivamente, al Consiglio di Amministrazione, il quale ha approvato il finanziamento con restituzione come richiesta (cinque anni con rate mensili) e con i fideiussori proposti (i consiglieri d'amministrazione e un socio).

Il secondo finanziamento riguarda una cooperativa agricola nata nel 2001 dall'esigenza di creare un luogo dove poter realizzare gli ideali di rispetto della persona, di solidarietà, di lavoro comunitario, come reazione al tentativo di uniformare, quindi cancellare, le tipicità locali nel nome del profitto e di un benessere indifferente alla qualità della vita e all'equilibrio ecologico. La cooperativa è impegnata nella salvaguardia e nel valorizzare delle tipicità locali, pratica l'allevamento di capre, secondo i metodi tradizionali, per la produzione di un formaggio D.o.p. Anche in questo caso la cooperativa era una realtà conosciuta che faceva già parte della base sociale di Mag 4, per cui non è stato necessario (eseguire) l'incontro conoscitivo e il sopralluogo in azienda. È forte il legame che lega la coop a Mag 4: questa, infatti, nasce e si sviluppa proprio grazie a due finanziamenti ottenuti nel 2002 e nel 2003. Inoltre, le due coop sono legate dalla comune visione del mondo e dalla volontà di promuovere i principi dell'economia solidale nella società, oltre che da una forte amicizia.

Ciò si traduce in un rapporto di collaborazione reciproca che va oltre il mero rapporto commerciale: spesso le due realtà collaborano nella promozione e di eventi ed iniziative dedicati ai temi della cooperazione, dell'economia solidale, dell'agricoltura contadina, ecc.

Per quanto riguarda il lavoro della cooperativa, è da segnalare la dedizione e l'impegno che i membri della coop dimostrano nella promozione e nella difesa dell'agricoltura contadina, agroecologica e solidale, e della sovranità alimentare. Gran parte dei lavori agricoli vengono eseguiti con trazione animale. Tra le attività della cooperativa rientrano anche un allevamento di suini, un allevamento di asini, visite guidate per scuole e famiglie. La cooperativa possiede, inoltre, un impianto di circa 60 meli di antiche varietà piemontesi.

In questo caso, è stato richiesto un finanziamento di 30.000 € per l'acquisto e l'installazione di un impianto fotovoltaico che produrrà energia per l'azienda e per la vendita. Le motivazioni di questo investimento vanno oltre la ricerca di un risparmio all'interno del bilancio economico: sono legate alla volontà di "costruire agro-eco-socialità" e di dare il proprio piccolo contributo nella lotta contro il riscaldamento globale.

Anche in questo caso sono stati richiesti i documenti necessari all'elaborazione dell'istruttoria. Considerata l'attività della cooperativa, che rispecchia in pieno i principi della Mag 4, e, soprattutto, per il forte rapporto che lega le due cooperative, il Consiglio di amministrazione ha deliberato di procedere all'erogazione del finanziamento, accettando il piano di rientro proposto dal richiedente. In questo caso il finanziamento è coperto per il 90% da garanzia pubblica prevista dal DL 23/20¹⁶ e per il restante 10% dai fideiussori (i consiglieri d'amministrazione).

¹⁶ Articolo 13 commi 1m) e 12-bis Decreto-legge 23/20 (DL Liquidità)

BIBLIOGRAFIA

Aiolfi B. (a cura di) (2004), *La finanza etica locale*, Assessorato Cultura – Istruzione – Servizi alla persona, Lodi

Andreoni A., Pelligra V.(2009), *Microfinanza. Dare credito alle relazioni*, Il Mulino Bologna

Balbo V. (2016), *Le Mutue di Autogestione*, Tesi di Laurea in Economia e gestione aziendale, Università degli studi di Padova

Bouc K. (2002), *Microfinanza: uno sviluppo alternativo*, L'harmattan Italia, Torino

Massimo Calvi (2003), *Sorella Banca*, editrice Monti, Saronno

Caruso (2020), *La finanziarizzazione dell'economia*, The Financier, 14 giugno, in <https://www.thefinancier.it/2020/06/14/la-finanziarizzazione-delleconomia-lespansione-tentacolare-della-predominanza-finanziaria/>

Cimini, Palmese B., (2000) *La relazione tra Finanza ordinaria e Finanza etica in Italia. La Finanza Etica in Italia. Come e perché promuoverla. Rapporto redatto da Lunaria per Banca popolare Etica.*, Lunaria, Roma, Ottobre

Gallino L. (2013), *Finanzcapitalismo*, Torino, Einaudi

Magnaghi A. (2010), *Il progetto locale. Verso la coscienza di luogo*, Bollati Boringhieri, Torino

Mettenheim K., Butzbach O. (2012), *Alternative banking: Theory and evidence from Europe*, *Revista de Economia Politica*, 2012, Vol.32(4)

Fassina M. (2016), *Verso uno sviluppo locale auto-sostenibile: il modello Mag4*, Tesi di Laurea in Cooperazione, sviluppo innovazione nell'economia globale, Università di Torino

Giobbi M. (2014), *Un'economia alternativa: il modello MAG*, Tesi di laurea in Finanza aziendale e mercati finanziari, Università di Torino

Milano R. (a cura di) (2010), *La finanza Etica*, Fondazione Culturale Responsabilità Etica

Pasianotto L. (2021), Esistono Banche etiche in Italia: evidenze dai bilanci ufficiali, Tesi di laurea in Economia e diritto, Università degli studi di Padova

Pollice F. (2003), The Role of territorial identity in local development processes in Proceedings of the Conference THE CULTURAL TURN IN GEOGRAPHY, 18-20th of September

Prette M.R. (a cura di) (2001), MAG4 e MAG6. Il denaro come se la gente contasse qualcosa. Percorsi e interrogativi su una finanza critica., Edizioni Sensibili alle Foglie, Roma

Putnam R. (1993), Making democracy work: civic traditions in modern Italy, Princeton university press

Signori S., Rusconi G., Dorigatti M. (a cura di) (2005), Etica e Finanza, Francoangeli, Milano

Viganò L. (2001), La banca etica, Bancaria Editrice, Roma.

SITOGRAFIA

www.academia.edu

www.altreconomia.it

www.bancaetica.it/

www.finanza-etica.it/

www.finanzaetica.net/

www.italiachecambia.org

www.forumterzosettore.it/

www.mag4.it/

www.mag6.it

www.repubblica.it/

www.sbilanciamoci.info/

www.thefinancer.it

www.gls.de/

www.treccani.it

www.triodos.com

www.valori.it

www.worldbank.org



ISTRUTTORIA FINANZIAMENTI

DATI ANAGRAFICI

Ragione sociale: associazione

Sede operativa: via _____ CAP _____ telefono _____
 comune di _____ prov. _____ fax _____
 web _____ email _____
 PEC _____

Sede legale: _____ CAP _____
 comune di _____ prov. _____

Dati legali: Anno di costituzione _____ Codice Fiscale _____
 Repertorio Economico Amministrativo di _____ Partita IVA _____
 Albo cooperative a mutualità _____ n° _____
 _____ n° _____

Rappresentante legale: nome _____
 cognome _____
 nato a _____ prov. _____
 residente in _____ CAP _____
 comune di _____ prov. _____
 Cod. Fisc. _____ carica sociale presidente

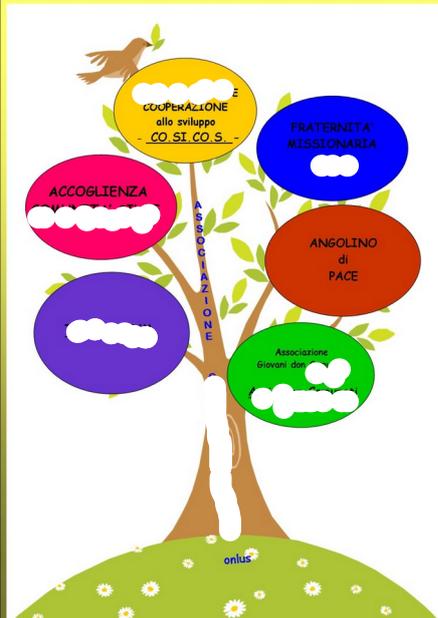
ATTIVITA'

Scopo sociale: condurre vita fraterna in comunità, vivere la preghiera insieme, mettendosi in ascolto della Parola di Dio, e aprirsi all'accoglienza e assistenza nei locali disponibili nell'abitazione dei soci residenti a tutte le persone svantaggiate appartenenti alle categorie previste dalla legge 381/91 o ai casi segnalati o seguiti dai competenti servizi socio-assistenziali svolgendo un'azione concreta fondata sui principi della condivisione e della fraternità con tutti gli "ultimi".

Settori di attività: momenti e giornate di spiritualità e catechesi, momenti di preghiera individuale, di gruppo e lectio divina, campi scuola, lavoro e di espressione (musica, teatro, arte, disegno, canto, multimedialità), educazione alla mondialità, ai "nuovi stili di vita", alla socializzazione, all'ambiente con denuncia delle cause (economiche, sociali, culturali) che sono all'origine del disagio, dell'emarginazione e della distribuzione ineguale delle ricchezze soprattutto se colpiscono il mondo giovanile e femminile.

Settore di attività prevalente: TRA

AMB ambiente e agricoltura biologica, ASS assistenza soggetti svantaggiati, CES commercio equo e solidale, CUL produzione culturale, INS inserimento lavorativo soggetti svantaggiati, LAV attività lavorative, RIC attività ricreative, TRA trasformazione sociale



CRONISTORIA dell'ASSOCIAZIONE

Periodo dal 2002 al 2007

L'Associazione "Cooperazione allo sviluppo" nasce nel 2002 per ispirazione di tre persone volontarie che si costituiscono come soci residenti per concretizzare alcuni obiettivi di accoglienza, di assistenza e di formazione-educazione. In seguito, trovata una struttura idonea nella ex Canonica di San Felice (Cassino), per poter svolgere in autonomia le varie attività, viene stipulato il "Contratto di Comodato gratuito" tra la Parrocchia di Cassino e l'Associazione "Cooperazione allo sviluppo" e quindi si iniziano i lavori di ristrutturazione.

In questi anni si dà inizio al ramo "Associazione Giovani" (Associazione Giovani), come continuazione dell'Oratorio "S. Felice" nato a San Felice (Cassino) nel 2000 per svolgere le attività in ambito educativo – preventivo a favore dei giovani sul territorio tra le parrocchie di Cassino e di San Felice.

In contemporanea iniziano il progetto "Brefos" (per accogliere bambini ed educatrici provenienti dalla Bielorussia) e il progetto "Scuola Aperta" (progetti educativi nelle scuole sui Diritti umani, sulla Mondialità, e sulle Dipendenze giovanili)

Anno 2008

- Continuazione di attività svolte come nel 2006 con maggior intensità
- In questo stesso anno nasce ufficialmente il ramo dell'Associazione (Associazione "S. Felice") che sceglie di vivere gli obiettivi dello Statuto che sono la preghiera e la vita fraterna in modo continuativo e residenziale.

Anno 2009

- Si sceglie di dividere l'aspetto educativo da quello dell'accoglienza, infatti viene aperto a Cassino (Cassino) (per un breve periodo) un alloggio adibito unicamente per questo scopo. Viene richiesto dal Ser.T. di Casale. Di accogliere una mamma con il suo bambino. Da questo momento parte ufficialmente un nuovo ramo dell'Associazione denominata: (Associazione "S. Felice") - **Accoglienza.**

Anno 2010-2014

- Nasce ufficialmente nel 2010 l'Associazione "Cooperazione allo sviluppo" (Cooperazione allo sviluppo) con lo scopo di dare un volto a progetti di solidarietà a carattere internazionale che erano già iniziati nel 2002. Stiamo investendo molte risorse in questi progetti. Specialmente in Argentina, in Africa, in Bielorussia. Alcuni di noi si trasferiscono in forma residenziale anche a Buenos Aires per quattro anni portando avanti un progetto chiamato Pequenos Milagros con i bambini di strada di Villaidalgo (Buenos Aires)

- Presso la struttura di "Comunità Pastorale" (C.P. – **Accoglienza**) viene ospitata, per un breve periodo (16 giorni) una mamma di 42 anni prima del suo ingresso presso una comunità di recupero. Si collabora con il Ser.T. anche sulla genitorialità.
- La collaborazione con i servizi socio assistenziali e socio sanitari continua tuttora sia in ambito dell'accoglienza che in ambito educativo territoriale.

- Viene a rallentarsi l'aspetto educativo (C.P. – **Accoglienza**) a seguito di decisioni prese dal nuovo Vescovo.

Stanno nascendo le unità pastorali. Il nostro compito educativo si trasferisce a confine tra l'astigiano e l'alessandrino: C.P. – **Accoglienza**, Villadeati-Lussello, Zanco.

Questo comporta iniziare tutto da capo....con molta più difficoltà di interazione tra i ragazzi-i giovani di questi paesi. Sembra di essere in una fase di stasi.

- Per quanto riguarda i progetti di C.P. – **Cooperazione allo sviluppo** con il gennaio 2011 inizia il:
 - ✓ Progetto "Hogar San José" (servizio di Volontariato Internazionale) – Argentina, Bielorussia (in CORSO)
 - ✓ Progetto "Caminando junto" (educazione e animazione ai bambini di strada) – Argentina - Buenos Aires (in CORSO)

Anno 2012- 2015

- Nel gennaio 2012, presso la struttura dell'Associazione "Comunità Pastorale" (**Angolino di Pace**) nasce il ramo "C.P. – **Accoglienza**" con l'obiettivo di far nascere una educazione al lavoro soprattutto per le donne e in particolare promuovere e tutelare i diritti umani, la dignità, il benessere e il progresso di bambini e bambine, giovani e donne con finalità di solidarietà sociale, di sostegno, di creazione di progetti in ambito sociale, socio-sanitario, scolastico ed economico-sociale in situazioni di emergenza e post emergenza a favore del riscatto delle donne, dei bambini, bambine e giovani.
- Il primo progetto di **Talita Kum (Proyecto de taller de tejido e Proyecto Fior di Loto - in CORSO)** si realizza in Argentina a Buenos Aires in collaborazione con i diversi rami dell'Associazione C.P. – **Accoglienza**.
- Nel mese di Maggio 2012 presso la struttura C.P. – **Accoglienza** vengono accolte tre mamme con rispettivi bambini per un periodo di cinque mesi con lo scopo di sopperire alle loro prime necessità: vitto e alloggio.

- Con il mese di Ottobre si riesce a trovare degli alloggi autonomi per ognuna di queste mamme. L'associazione Comunità Siloe si assume l'onere di coprire le spese di affitto e di bollette varie per ogni alloggio. Nascono così "Casa Jasmine" e "Casa Caterina".

Anno 2015-2019

Un gruppo dell'Associazione Comunità Siloe residenti si trasferisce presso l'Associazione Comunità Siloe (C...), dove svolge un intenso lavoro di ACCOGLIENZA agli IMMIGRATI RICHIEDENTI ASILO POLITICO. Porta avanti questo lavoro collaborando con la Prefettura di Torino e di Alessandria.

Nel frattempo si sviluppano le attività con i giovani, con le famiglie e con l'accoglienza di mamme e minori anche presso la struttura di Santa Fede.

Anno 2020- 2021

Tutte le attività hanno avuto un rallentamento e tutt'ora stiamo faticando a riprenderci. Ultimamente si sono accolte presso le nostre strutture in Italia (S... un gruppo di donne, uomini e famiglie a causa del Covid.

Le risorse economiche si sono indirizzate tutte verso questo progetto con la fatica di diventare sempre più autonomo e sicuramente il Covid ci sta impedendo la realizzazione di tutti i progetti: Formazione, Giovani, Mondialità, Scuola, Spiritualità, Foresterie, Agricoltura e Artigianato sociale.

PROGETTI PER IL FUTURO

Si vuole RIPRENDERE (sperando che questa situazione di Emergenza Covid termini AL PIU' PRESTO) sulla scia degli anni precedenti incentivando

- Le attività di accoglienza e formazione dei gruppi che soggiornano presso la struttura S... ,
- La collaborazione con le istituzioni locali soprattutto Comuni, Servizi Sociali e Sanitari
- Attività educative e formative nelle scuole ed in altri enti educativi come: Oratori, Parrocchie, Associazioni, gruppo scout ecc.
- Attività di collaborazione con realtà nazionali ed internazionali (J...) per i progetti di cooperazione allo sviluppo soprattutto in America Latina, Paesi dell'Est, Africa, Oceania
- Le attività di turismo lento e attività Outdoor collaborando con realtà del territorio che svolgono le stesse iniziative.

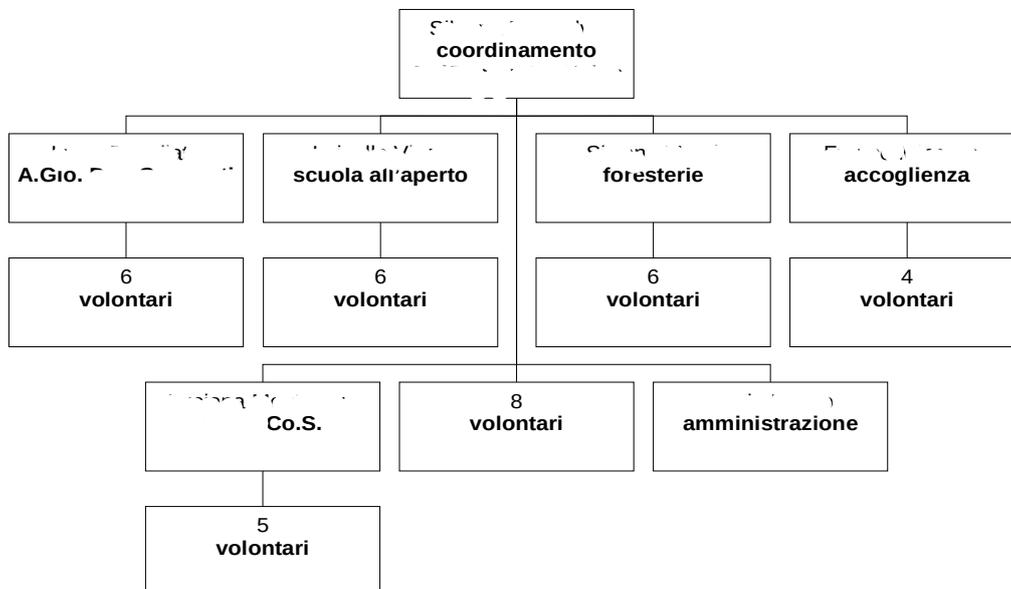


STRUTTURA

Organo amministrativo: Presidente (P), Vice-Presidente (VP), Amministratore Delegato (S), Amministratore Delegato (S)

Organo di controllo: nessuno.

ORGANIGRAMMA FUNZIONALE



	2017	2018	%	2019	%	2020	%
Numero soci	40	40	0%	40	0%	40	0%
Numero amministratori	4	4	0%	4	0%	4	0%
Numero addetti (full time)							
Numero addetti (part time)							
Numero collaboratori (co.co.)							
Numero volontari	40	40	0%	40	0%	40	0%
Numero assemblee soci	3	3	0%	3	0%	1	-67%
Numero medio partecipanti	34	38	12%	32	-16%	24	-25%
Numero consigli di amministrazione	6	6	0%	6	0%	6	0%
Numero medio partecipanti	3	3	0%	3	0%	3	0%
Compenso amministratori							
Compenso addetti (full time)							
Compenso addetti (part time)							
Compenso collaboratori (co.co.)							
Compenso orario minimo							
Compenso orario massimo							

Bilanci

ENTRATE	2018	2019	2020	2021	2022
Raccolta fondi e offerte	€ 4.250	€ 8.642	€ 0	€ 0	€ 0
Proventi da accoglienza profughi	€ 480.000	€ 249.152	€ 0	€ 0	€ 0
Pranzi e cene etniche	€ 0	€ 0	€ 0	€ 8.500	€ 8.500
Passeggiate tematiche	€ 0	€ 0	€ 0	€ 3.800	€ 3.800
Sport all'Abbazia	€ 0	€ 0	€ 0	€ 6.000	€ 6.000
Prendi e Offri – Mercatini	€ 0	€ 0	€ 0	€ 15.000	€ 15.000
Feste in Famiglia	€ 0	€ 0	€ 0	€ 2.000	€ 2.000
Rassegne culturali	€ 0	€ 0	€ 0	€ 6.500	€ 6.500
Attività con bambini e Scout	€ 0	€ 0	€ 0	€ 45.800	€ 45.800
Conferenze culturali e spirituali	€ 0	€ 0	€ 0	€ 2.000	€ 2.000
TOTALE	€ 484.250	€ 257.794	€ 0	€ 89.600	€ 89.600

USCITE	€ 2.018	€ 2.019	€ 2.020	€ 2.021	€ 2.022
Energia elettrica	€ 15.584	€ 8.426	€ 5.000	€ 5.000	€ 5.000
Acqua potabile	€ 12.657	€ 5.458	€ 3.000	€ 3.000	€ 3.000
Riscaldamento	€ 35.488	€ 15.248	€ 17.500	€ 17.500	€ 17.500
Spese telefoniche	€ 3.568	€ 1.254	€ 1.000	€ 1.000	€ 1.000
Atri costi	€ 35.646	€ 18.944	€ 2.800	€ 2.800	€ 2.800
Assicurazioni e bolli	€ 6.405	€ 3.254	€ 4.000	€ 4.000	€ 4.000
Materiali di cancelleria	€ 0	€ 0	€ 4.000	€ 4.000	€ 4.000
Alimenti e bevande	€ 0	€ 0	€ 10.500	€ 10.500	€ 10.500
Altre spese varie	€ 0	€ 0	€ 3.000	€ 3.000	€ 3.000
Lavori completamento ristrutturazione	€ 21.199	€ 7.584	€ 0	€ 0	€ 0
Manutenzioni varie	€ 15.300	€ 9.420	€ 0	€ 0	€ 0
Progetto profughi	€ 115.893	€ 95.452	€ 0	€ 0	€ 0
Locazioni profughi	€ 32.592	€ 16.142	€ 0	€ 0	€ 0
Sostegno altre associazioni	€ 8.271	€ 10.542	€ 0	€ 0	€ 0
Costi del personale	€ 45.486	€ 25.486	€ 0	€ 0	€ 0
Contributi INPS	€ 15.010	€ 8.410	€ 0	€ 0	€ 0
Tirocini	€ 0	€ 0	€ 6.000	€ 6.000	€ 6.000
Rimborsi spesa	€ 0	€ 0	€ 5.000	€ 5.000	€ 5.000
Restituzione prestiti infruttiferi	€ 9.226	€ 5.780	€ 0	€ 5.700	€ 5.700
Spese bancarie	€ 3.383	€ 2.548	€ 0	€ 2.548	€ 2.548
Interessi passivi	€ 8.633	€ 8.752	€ 0	€ 8.752	€ 8.752
Rimborso mutui	€ 24.500	€ 24.500	€ 0	€ 24.500	€ 24.500
TOTALE	€ 408.842	€ 267.203	€ 61.800	€ 103.300	€ 103.300

Saldo	€ 139.319	€ 129.910	€ 68.110	€ 54.410	€ 40.710
Saldo al 31/12/17	€ 63.911				

Dall'esperienza avuta con il Covid 2020 - 2021 abbiamo ritenuto che è meglio essere molto prudenti e di conseguenza i due preventivi sono identici alle uscite del 2020 anno in cui in realtà abbiamo avuto solo uscite. Ovviamente grazie ai risparmi del 2019 abbiamo potuto sopravvivere. Purtroppo il 2021 non è stato un anno di grande lavoro nell'accoglienza gruppi scout e parrocchiali, quindi gli introiti sono stati molto magri.

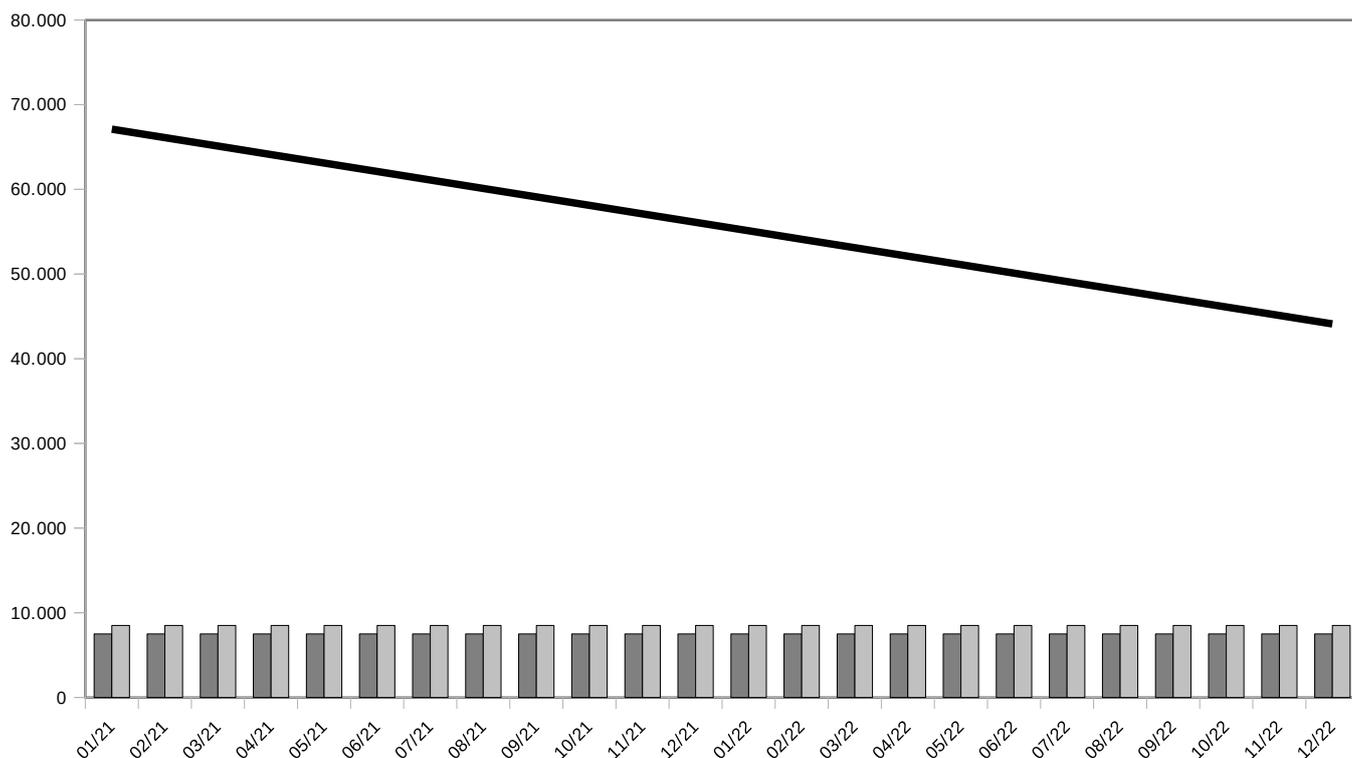
FLUSSO DI CASSA MENSILE

anno	2021	2022
entrate	90.000	90.000
uscite	102.000	102.000
saldo	-12.000	-12.000

12/20	68.110
-------	--------

01/21	02/21	03/21	04/21	05/21	06/21	07/21	08/21	09/21	10/21	11/21	12/21
7.500	7.500	7.500	7.500	7.500	7.500	7.500	7.500	7.500	7.500	7.500	7.500
8.500	8.500	8.500	8.500	8.500	8.500	8.500	8.500	8.500	8.500	8.500	8.500
67.110	66.110	65.110	64.110	63.110	62.110	61.110	60.110	59.110	58.110	57.110	56.110

01/22	02/22	03/22	04/22	05/22	06/22	07/22	08/22	09/22	10/22	11/22	12/22
7.500	7.500	7.500	7.500	7.500	7.500	7.500	7.500	7.500	7.500	7.500	7.500
8.500	8.500	8.500	8.500	8.500	8.500	8.500	8.500	8.500	8.500	8.500	8.500
55.110	54.110	53.110	52.110	51.110	50.110	49.110	48.110	47.110	46.110	45.110	44.110



PRINCIPALI CLIENTI E FORNITORI

principali clienti (al netto dell'IVA)	2017	%	2018	%	2019	%	2020	%
Non significativo.								
totale	0		0		0		0	

principali fornitori (al netto dell'IVA)	2017	%	2018	%	2019	%	2020	%
Non significativo.								
totale	0		0		0		0	

ALTRE INFORMAZIONI

1) Indicazione delle materie principali trattate nelle assemblee dei soci

Programmazione e verifiche sui progetti.

2) Indicazione delle modalità di contatto con la base sociale, oltre alle assemblee

Contatti quotidiani, telefonate, email.

3) Descrizione del contratto applicato, dei livelli in cui sono inseriti i vari lavoratori e delle modalità di passaggio di livello (promozioni, gratifiche, benefits, ecc.)

Nessuno.

4) Da chi vengono prese le decisioni strategiche sulla vita della struttura?

Dal Consiglio direttivo.

5) Da chi vengono prese le decisioni tattiche sulla vita della struttura?

Dai soci residenti nella struttura.

6) La struttura è collegata/fa parte di uno o più gruppi, associazioni, consorzi?**7) Descrizione dell'impiego degli eventuali utili realizzati negli esercizi precedenti**

A riserva.

8) Descrizione della copertura delle eventuali perdite realizzate negli esercizi precedenti

Autotassazione dei soci, soprattutto dei residenti.

9) Descrizione analitica di eventuali finanziamenti in corso (prestito soci, mutui, anticipi, fidi, ecc.)

CRAsti: mutuo di € 164.000 (garantito da € 53.000 in pegno).

CRAsti: mutuo di € 25.000.

10) Descrizione analitica di eventuali polizze assicurative sulle attività

Incendio sulle due strutture in comodato gratuito e responsabilità civile sull'attività.

11) Come sono venuti a conoscenza dell'esistenza della MAG4 Piemonte

Sono già soci.

12) Breve sintesi della relazione con la MAG4 Piemonte

Sono soci dal 21/12/2007, finanziamento erogato il 11/02/2008 da € 150.000 per estinzione dei mutui bancari richiesti per coprire le spese di ristrutturazione della sede e per l'ultimazione della ristrutturazione, restituito come da piano di rientro.

RICHIESTA DI FINANZIAMENTO PER EURO 50.000

1) Proposta motivata di piano di rientro

Cinque anni con rate mensili.

2) Descrizione analitica del/i progetto/i specifico/i per cui è richiesto il finanziamento

Potenziamento dell'attività di agricoltura sociale con acquisto di trattore, serre, piante da frutta e piantini da orto e varie.

3) Descrizione delle modalità di calcolo della cifra richiesta

Acquisto di trattore (€ 17.000), serre (€ 24.000), piante da frutta e piantini da orto (€ 5.000) e varie (€ 3.000).

4) Indicazione delle attività che permetteranno la restituzione del finanziamento

Attività propria e rate dei soci residenti.

5) Indicazione dei nominativi dei fideiussori e della loro relazione con la struttura.

I consiglieri maggiormente coinvolti (presidente, vicepresidente e segretaria), un altro consigliere () e un socio attivo.



ISTRUTTORIA FINANZIAMENTI

DATI ANAGRAFICI

Ragione sociale: cooperativa

Sede operativa:

comune di
web

CAP
prov.

telefono
fax

email
PEC

Sede legale:

comune di

CAP
prov.

Dati legali:

Anno di costituzione

Codice Fiscale

Repertorio Economico Amministrativo di
Albo cooperative a mutualità prevalente

Partita IVA

n°
n°

Rappresentante legale:

nome
cognome

nato a
residente in
comune di
Cod. Fisc.

prov.
CAP
prov.

il

carica sociale presidente

ATTIVITA'

Scopo sociale: valorizzazione del territorio attraverso il lavoro agricolo, garantendo continuità al lavoro dei soci e sostenendo la cooperazione.

Settori di attività: allevamento e vendita di bestiame caprino, trasformazione del latte per la produzione della "Robiola di Roccaverano d.o.p." ed altri formaggi caprini, allevamento e vendita di asini da lavoro, allevamento e vendita di suini da carne, meleto di varietà antiche piemontesi non trattate.

Settore di attività prevalente: AMB

AMB ambiente e agricoltura biologica, ASS assistenza soggetti svantaggiati, CES commercio equo e solidale, CUL produzione culturale, INS inserimento lavorativo soggetti svantaggiati, LAV attività lavorative, RIC attività ricreative, TRA trasformazione sociale

Storia della Coop

La Soc. Coop. Agr. viene fondata nel marzo del 2001 da Monica, Fabrizio e Marco con l'obiettivo di dare vita a una realtà di azienda agricola basata su rapporti di lavoro mutualistici dove realizzare un lavoro secondo principi e valori di un'agricoltura sostenibile e legata alle tradizioni di un territorio e dei suoi prodotti. Nel loro progetto la Coop doveva essere anche un luogo dove costruire un crocevia di esperienze e percorsi di quanti, associazioni, cooperative e persone, condividessero valori sociali legati al lavoro equo, allo sviluppo di un'economia locale, al riabitare i territori marginali e al custodire razze e varietà locali valorizzando il "fare insieme".

Il progetto economico si sviluppava su dodici ettari di prato-pascoli e boschi e consisteva nella realizzazione di un allevamento caprino e nella trasformazione del latte aziendale per la produzione del formaggio locale Robiola di Roccaverano DOP, unica Dop caprina in Italia, che permettesse ai Soci di mantenere le proprie famiglie e creare in futuro possibilità di lavoro.

Grazie a due finanziamenti MAG4, un finanziamento pubblico e il sostegno di tante persone, la Coop costruisce una stalla per 120 capi caprini, realizza il caseificio per la lavorazione del latte e acquista il mezzo a metano per la consegna e la vendita del prodotto. Al gruppo di Soci fondatori, nel 2002, si unisce Beatrice apportando le sue competenze di casara e di contabile.

Fin dall'inizio l'azienda si organizza in modo che tutti i soci fossero in grado di affrontare tutte le mansioni sia in stalla che in caseificio e alla vendita in modo da assicurare la continuità in caso di assenze e per permettere ai lavoratori di partecipare a tutti i passaggi di produzione e avere quindi la visione completa del lavoro e viverlo da "protagonisti".

I prodotti della Coop vengono riconosciuti dai clienti e dagli addetti ai lavori come di gran qualità, delle eccellenze, e le scelte di gestione dell'allevamento e della caseificazione richiamano l'attenzione di professionisti del settore e futuri allevatori e casari.

Nell'ambito dell'impegno sociale la Coop sostiene e si fa promotrice di molteplici iniziative in collaborazione con associazioni, cooperative e realtà diverse volte a promuovere l'agricoltura sostenibile, l'economia locale e dei piccoli produttori, la sovranità alimentare, il lavoro mutualistico e solidale.

La Coop dà un'importante contributo nella stesura del nuovo Disciplinare di Produzione della Robiola di Roccaverano DOP partecipando ai lavori del Consorzio di Tutela.

Le modifiche più significative sono: il divieto di somministrare agli animali alimenti contenenti OGM, il divieto di utilizzare fermenti industriali nei processi di caseificazione del latte, l'obbligo di allevare razze locali e di garantire il pascolo agli animali.

All'allevamento caprino, l'azienda affianca quello dei maiali e degli asini da lavoro che vengono utilizzati nella conduzione del fondo e venduti ad altre aziende agricole. Molte sono le iniziative organizzate per promuovere la trazione animale in agricoltura e l'utilizzo degli animali da lavoro nelle "zone difficili".

La Coop realizza anche un impianto di circa 60 meli di Varietà Antiche Piemontesi destinati alla produzione per la vendita delle mele in azienda. Il frutteto sarà condotto senza l'uso di pesticidi e diserbanti.

Per molti anni la Cooperativa si è impegnata a pagare forniture e spese sostenendo, poi portando a termine, l'impegno dei mutui e dei finanziamenti assicurando con difficoltà piccoli stipendi per i Soci che via via sono cresciuti garantendo oggi una retribuzione mensile di circa 700,00 Euro.

Nel 2017 Monica decide di recedere da Socia e non rinnovare il contratto di lavoro. Nel Consiglio di Amministrazione subentra Beatrice e la Cooperativa si trova nella situazione di dimensionare il lavoro per far fronte al cambiamento organizzativo.

Nello stesso anno, in collaborazione con la Cooperativa Sociale "La Masca", presso "La Masca" inizia un percorso formativo Assane, un ragazzo senegalese, che grazie a un tirocinio di quasi un anno e mezzo riesce ad imparare l'italiano, avere il permesso di soggiorno, frequentare corsi professionali e realizzare un piccolo stipendio imparando il mestiere di allevatore e casaro.

Al termine del suo tirocinio, Assane decide di fermarsi in Cooperativa, diventare socio e aprire un contratto di lavoro che durerà circa un anno dopo di che, per motivi di tipo economico e familiare, deciderà di non rinnovare il contratto e di recedere da socio per cercare lavoro in un'altra regione.

La sua presenza in Cooperativa ha permesso ai soci di fare una grande esperienza: la differenza di età e di cultura, la difficoltà della lingua e dell'organizzazione quotidiana hanno permesso ai soci storici di crescere e prepararsi ad accogliere persone che non hanno fatto lo stesso percorso e che non hanno le stesse motivazioni e che possono portare la ricchezza della diversità.

Nel frattempo la Cooperativa si impegna in piccoli investimenti che rendono il lavoro più leggero e la produzione meno impattante a livello ecologico: l'impianto di tre silos per la conservazione dei cereali limita la produzione di rifiuti dovuti all'imballo del mangime insaccato, la sostituzione delle luci al neon con illuminazione a led nel laboratorio e in sala mungitura diminuisce l'utilizzo di energia, l'acquisto di un furgone nuovo a metano per le consegne rende più sostenibile i costi all'azienda inquinando meno.....

Nel 2020 Adele, ventenne neo diplomata in Agraria, diventa socia e lavora in azienda come casara e, dopo aver ricevuto la formazione dai soci che lavorano con lei, cresce professionalmente fino a gestire in autonomia gran parte delle mansioni richieste in caseificio. Comincia anche a partecipare alle discussioni del bilancio e all'organizzazione del lavoro.

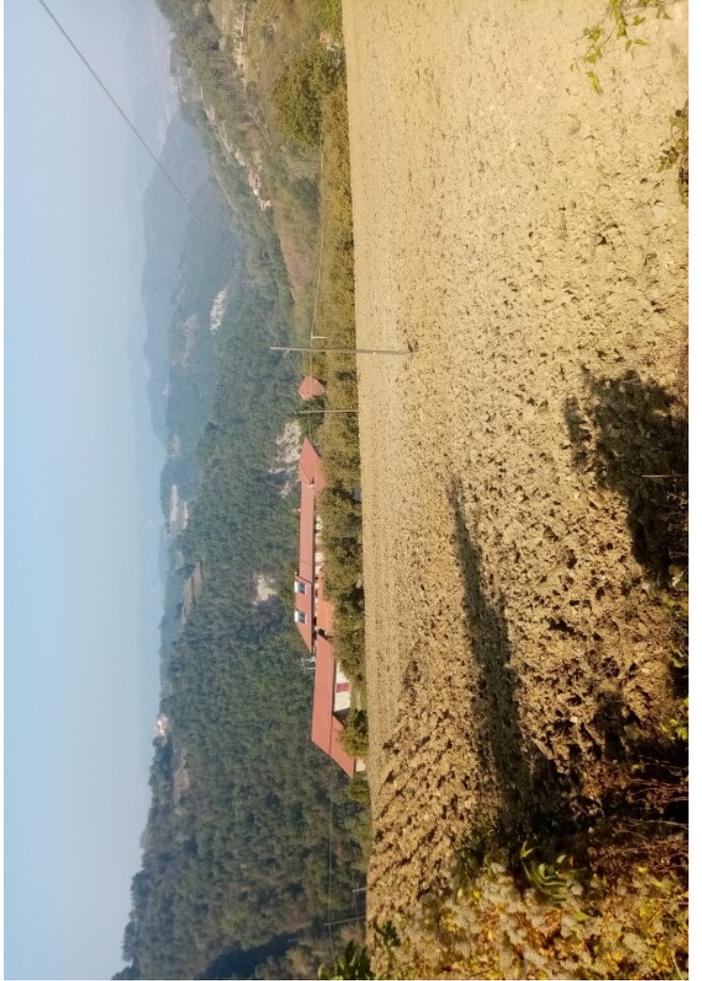
Altri giovani, anche stranieri, provano l'esperienza di fare tirocini in azienda e questo comincia a far riflettere i soci storici sulla necessità di garantire un futuro al progetto del "La Masca".

Tra le priorità oggi della realtà nata vent'anni fa c'è sicuramente la preoccupazione di dare continuità al progetto assicurando anche un reddito sufficiente ai futuri soci.

Tra i progetti per i prossimi anni c'è l'aumento dei capi in lattazione nel gregge, da settanta a novanta. La Cooperativa dovrà inoltre investire su un'attività produttiva che copra i mesi di mancanza di reddito, da dicembre a marzo. Ci stiamo orientando verso la possibile lavorazione invernale di latte di pecora o di vacca proveniente da aziende sul territorio, non troppo distanti e affini per metodi e scelte alla nostra realtà. Sono in corso gli studi di fattibilità.

Il finanziamento che la Cooperativa chiede a MAG4 rientra nei progetti di sviluppo aziendale e servirà per l'acquisto e la posa di pannelli fotovoltaici che produrranno energia per l'azienda e per la vendita e sarà la Cooperativa "ènostra" che ci aiuterà nella realizzazione dell'impianto.

Questo ci permetterà di dare un piccolo contributo alla lotta contro il riscaldamento globale, ci aiuterà a creare risparmio nel nostro bilancio economico e a ritrovare l'entusiasmo necessario per continuare a costruire agro-eco-socialità.



STRUTTURA

Organo amministrativo: Presidente, 1 (P), 1 Vicepresidente, 1 (VP), 1 Segretario, 1 (S), 1 Tesoriere, 1 (T).

Organo di controllo: nessuno.

ORGANIGRAMMA FUNZIONALE



	2017	2018	%	2019	%	2020	%
Numero soci	3	3	0%	4	33%	4	0%
Numero amministratori	3	3	0%	3	0%	3	0%
Numero addetti (full time)							
Numero addetti (part time)	3	3	0%	4	33%	4	0%
Numero collaboratori (co.co.)							
Numero volontari							
Numero assemblee soci	2	3	50%	1	-67%	2	100%
Numero medio partecipanti	3	3	0%	3	0%	3	0%
Numero consigli di amministrazione	6	8	33%	7	-13%	6	-14%
Numero medio partecipanti	3	3	0%	3	0%	3	0%
Compenso amministratori							
Compenso addetti (full time)							
Compenso addetti (part time)	7.495	7.012	-6%	8.428	20%	8.095	-4%
Compenso collaboratori (co.co.)							
Compenso orario minimo	10	10	0%	10	0%	8	-20%
Compenso orario massimo	10	10	0%	10	0%	10	0%

GESTIONE ECONOMICA

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2017	2018	%	2019	%	2020	%
Attività immobilizzate							
Immobilizzazioni immateriali	0	0		0		1.157	
Immobilizzazioni materiali	115.254	114.240	-1%	119.446	5%	117.485	-2%
Immobilizzazioni finanziarie	1.793	1.793	0%	1.793	0%	1.836	2%
Crediti oltre 12 mesi	0	0		0		0	
Totale attività immobilizzate	117.047	116.033	-1%	121.239	4%	120.478	-1%
Attività circolanti							
Rimanenze di magazzino	35.594	41.149	16%	41.698	1%	35.239	-15%
Crediti entro 12 mesi	9.007	4.822	-46%	13.338	177%	13.123	-2%
Ratei e risconti attivi	1.577	1.111	-30%	1.466	32%	1.090	-26%
Altre poste attive	0	0		0		0	
Disponibilità liquide	14.286	8.494	-41%	8.675	2%	7.296	-16%
Totale attività circolanti	60.464	55.576	-8%	65.177	17%	56.748	-13%
TOTALE ATTIVITA'	177.511	171.609	-3%	186.416	9%	177.226	-5%
PASSIVO							
Patrimonio netto							
Capitale sociale	20.001	20.001	0%	20.026	0%	20.001	0%
Riserva legale	14.883	16.707	12%	16.862	1%	18.098	7%
Altre riserve	-1	1	-200%	-2	-300%	0	-100%
Utili (perdite) portati a nuovo	0	0		0		0	
Utile (perdita) dell'esercizio	1.880	155	-92%	1.275	723%	-8.801	-790%
Totale patrimonio netto	36.763	36.864	0%	38.161	4%	29.298	-23%
Passività a medio/lungo termine							
Fondi per rischi e oneri	0	0		0		0	
Fondo T.F.R.	0	0		0		0	
Debiti oltre 12 mesi	55.071	25.497	-54%	34.108	34%	33.898	-1%
Totale passività a medio/lungo termine	55.071	25.497	-54%	34.108	34%	33.898	-1%
Passività circolanti							
Debiti entro 12 mesi	85.450	108.662	27%	113.669	5%	113.211	0%
Ratei e risconti passivi	227	586	158%	478	-18%	819	71%
Totale passività circolanti	85.677	109.248	28%	114.147	4%	114.030	0%
TOTALE PASSIVITA'	140.748	134.745	-4%	148.255	10%	147.928	0%
TOTALE PATR. NETTO E PASSIVITA'	177.511	171.609	-3%	186.416	9%	177.226	-5%

CONTO ECONOMICO

	2017	2018	%	2019	%	2020	%
+ Valore della produzione							
vendita formaggi caprini	93.053	83.412	-10%	93.674	12%	78.632	-16%
vendita capre, maiali e asini	15.695	11.586	-26%	16.593	43%	17.496	5%
altro	841	850	1%	998	17%	900	-10%
	0	0		0		0	
	0	0		0		0	
	0	0		0		0	
Altre attività	4.630	2.603	-44%	3.773	45%	6.781	80%
Variazione rimanenze prodotti	0	0		1.860		0	-100%
Totale	114.219	98.451	-14%	116.898	19%	103.809	-11%
- Costi della produzione							
Variazione rimanenze materie prime	8.760	-5.555	-163%	1.311	-124%	6.459	393%
Servizi	28.219	25.740	-9%	29.975	16%	23.862	-20%
Personale	29.131	33.399	15%	34.813	4%	38.541	11%
Ammortamenti	11.141	7.489	-33%	9.251	24%	7.183	-22%
Altre spese di produzione	30.590	31.746	4%	37.372	18%	34.224	-8%
Totale	107.841	92.819	-14%	112.722	21%	110.269	-2%
= Utile lordo	6.378	5.632	-12%	4.176	-26%	-6.460	-255%
- Altre spese operative							
Accantonamento per rischi	0	0		0		0	
Altri accantonamenti	2.928	4.256	45%	1.633	-62%	1.199	-27%
Spese amministrative e generali	500	569	14%	500	-12%	500	0%
Totale	3.428	4.825	41%	2.133	-56%	1.699	-20%
= Utile operativo	2.950	807	-73%	2.043	153%	-8.159	-499%
- Proventi e oneri finanziari							
Proventi finanziari	7	7	0%	8	14%	7	-13%
Oneri finanziari	823	480	-42%	638	33%	649	2%
Totale	-816	-473	-42%	-630	33%	-642	2%
= Utile prima delle imposte	2.134	334	-84%	1.413	323%	-8.801	-723%
- Imposte	254	179	-30%	138	-23%	0	-100%
= Utile netto	1.880	155	-92%	1.275	723%	-8.801	-790%

INDICE DI EQUILIBRIO PATRIMONIALE

	attività circolanti		passività circolanti	=		Indica la possibilità di far fronte alla necessità di far rientrare velocemente le risorse. Un valore inferiore ad 1 denota la possibilità di una crisi di liquidità.
2017	60.464	:	85.677	=	0,7	
2018	55.576	:	109.248	=	0,5	
2019	65.177	:	114.147	=	0,6	
2020	56.748	:	114.030	=	0,5	

INDICE DI INDIPENDENZA PATRIMONIALE

	patrimonio netto		passività totali	=		Indica in quale misura il totale dei mezzi investiti nell'azienda è stato finanziato con capitale proprio. Un valore inferiore al 25-30% denota una sottocapitalizzazione.
2017	36.763	:	140.748	=	26%	
2018	36.864	:	134.745	=	27%	
2019	38.161	:	148.255	=	26%	
2020	29.298	:	147.928	=	20%	

INDICI DI ECONOMICITA' DELLA GESTIONE

a) principale	utile operativo	:	valore produzione	=		L'indice "a" indica il tasso percentuale di redditività della gestione principale, evidenziando quanti euro sono state mediamente guadagnati ogni 100 euro di fatturato, mentre l'indice "b" evidenzia l'incidenza della gestione finanziaria. L'indice "c" comprende i primi due e la gestione extra-caratteristica.
2017	2.950	:	114.219	=	3%	
2018	807	:	98.451	=	1%	
2019	2.043	:	116.898	=	2%	
2020	-8.159	:	103.809	=	-8%	
b) finanziaria	gestione finanziaria	:	valore produzione	=		
2017	-816	:	114.219	=	-1%	
2018	-473	:	98.451	=	0%	
2019	-630	:	116.898	=	-1%	
2020	-642	:	103.809	=	-1%	
c) totale	utile netto	:	valore produzione	=		
2017	1.880	:	114.219	=	2%	
2018	155	:	98.451	=	0%	
2019	1.275	:	116.898	=	1%	
2020	-8.801	:	103.809	=	-8%	

INDICE DI ESPOSIZIONE FINANZIARIA ATTUALE

a) finanziamenti in corso	valore produzione	:	finanziamenti in corso	=	
2021	83.016	:	35.000	=	42%
b) finanziamento richiesto	valore produzione	:	finanziamento richiesto	=	
2021	83.016	:	30.000	=	36%
c) finanziamenti totali	valore produzione	:	finanziamenti totali	=	
2021	83.016	:	65.000	=	78%

BILANCI PREVISIONALI

STATO PATRIMONIALE	2021	2022
Immobilizzazioni immateriali	€ 923	€ 689
Immobilizzazioni materiali	€ 109.663	€ 135.721
Immobilizzazioni finanziarie	€ 1.836	€ 1.836
Rimanenze	€ 35.239	€ 35.239
Crediti a breve termine	€ 8.219	€ 13.719
Disponibilità liquide	€ 6.286	€ 7.080
Ratei e risconti	€ 880	€ 980
TOTALE ATTIVO	€ 163.046	€ 195.264
Capitale sociale	€ 20.026	€ 20.026
Riserve	€ 9.297	€ 9.534
Utili (perdite) dell'esercizio	€ 237	€ 9.742
Debiti a breve termine	€ 103.689	€ 104.036
Debiti a medio-lungo termine	€ 29.228	€ 51.498
Ratei e risconti	€ 569	€ 428
TOTALE PASSIVO	€ 163.046	€ 195.264

CONTO ECONOMICO	2021	2022
Ricavi delle vendite e prestazioni	€ 78.749	€ 103.900
Altri ricavi e proventi	€ 4.267	€ 2.717
A) Valore della produzione	€ 83.016	€ 106.617
Acquisti materie prime e merci	€ 18.264	€ 22.960
Acquisti servizi	€ 19.081	€ 18.430
Fitti passivi e canoni per locazioni	€ 500	€ 500
Personale	€ 32.751	€ 36.239
Ammortamenti	€ 10.726	€ 14.726
Oneri diversi di gestione	€ 905	€ 1.050
B) Costi della produzione	€ 82.227	€ 93.905
RISULTATO OPERATIVO (A-B)	€ 789	€ 12.712
Proventi finanziari	€ 8	€ 8
Oneri finanziari	€ 560	€ 2.750
C) Proventi e oneri finanziari	-€ 552	-€ 2.742
RISULTATO ANTE IMPOSTE (A+B+C)	€ 237	€ 9.970
Imposte sul reddito d'esercizio	0	228
UTILE (PERDITA)	€ 237	€ 9.742

FLUSSO DI CASSA MENSILE

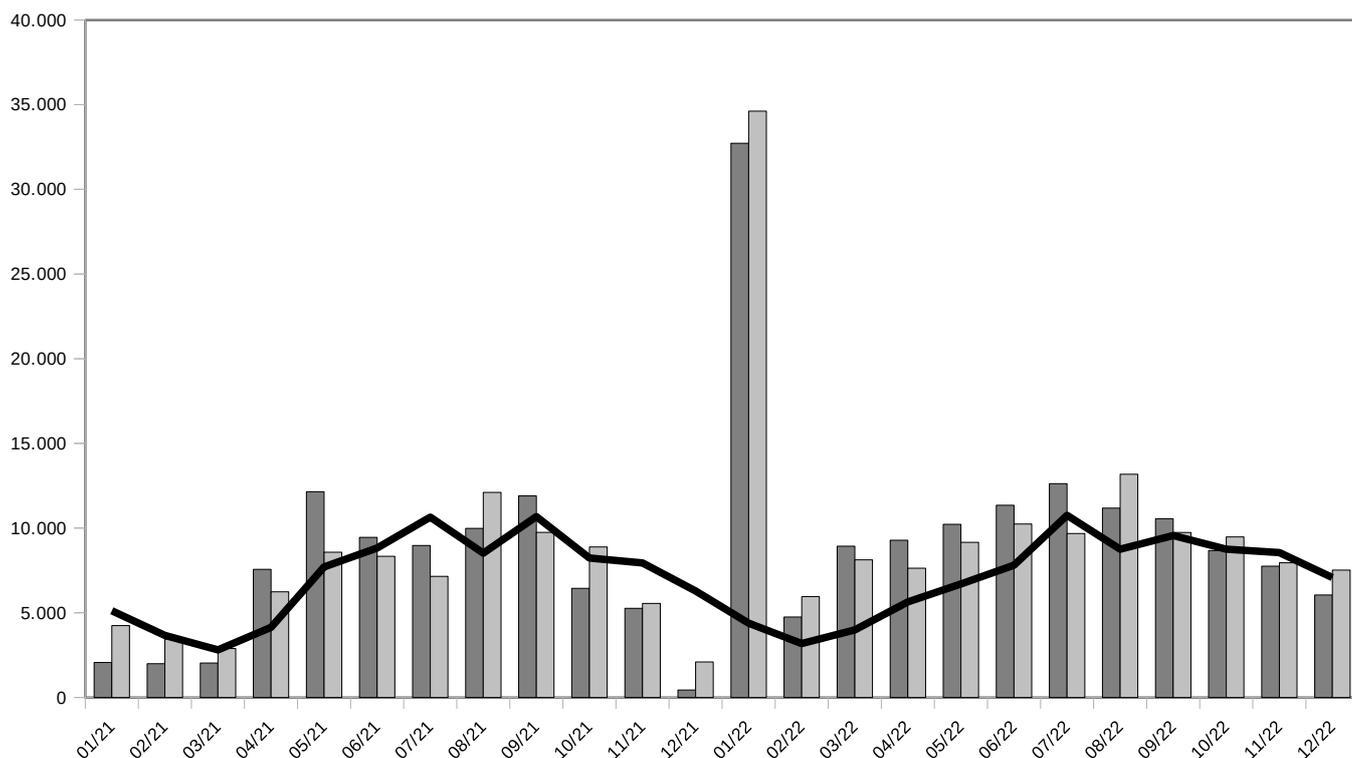
anno	2021	2022
entrate	78.238	134.070
uscite	79.248	133.276
saldo	-1.010	794

12/20

7.296

01/21	02/21	03/21	04/21	05/21	06/21	07/21	08/21	09/21	10/21	11/21	12/21
2.062	1.992	2.033	7.564	12.143	9.452	8.969	9.982	11.901	6.440	5.260	440
4.240	3.447	2.887	6.235	8.575	8.333	7.149	12.107	9.745	8.886	5.550	2.094
5.118	3.663	2.809	4.138	7.706	8.825	10.645	8.520	10.676	8.230	7.940	6.286

01/22	02/22	03/22	04/22	05/22	06/22	07/22	08/22	09/22	10/22	11/22	12/22
32.720	4.750	8.930	9.280	10.220	11.350	12.620	11.180	10.550	8.670	7.750	6.050
34.620	5.955	8.124	7.629	9.158	10.240	9.680	13.180	9.740	9.480	7.950	7.520
4.386	3.181	3.987	5.638	6.700	7.810	10.750	8.750	9.560	8.750	8.550	7.080



PRINCIPALI CLIENTI E FORNITORI

principali clienti (al netto dell'IVA)	2017	%	2018	%	2019	%	2020	%
non significativo								
totale	0		0		0		0	

principali fornitori (al netto dell'IVA)	2017	%	2018	%	2019	%	2020	%
non significativo								
totale	0		0		0		0	

ALTRE INFORMAZIONI

1) Indicazione delle materie principali trattate nelle assemblee dei soci

Bilancio, progetti futuri e approvazione regolamenti.

2) Indicazione delle modalità di contatto con la base sociale, oltre alle assemblee

Contatto quotidiano e riunioni quindicinali.

3) Descrizione del contratto applicato, dei livelli in cui sono inseriti i vari lavoratori e delle modalità di passaggio di livello (promozioni, gratifiche, benefits, ecc.)

CCNL agricolo come operaio comune avventizio; non sono previsti passaggi di livello.

4) Da chi vengono prese le decisioni strategiche sulla vita della struttura?

Dall'Assemblea dei soci.

5) Da chi vengono prese le decisioni tattiche sulla vita della struttura?

Da ognuno dei soci.

6) La struttura è collegata/fa parte di uno o più gruppi, associazioni, consorzi?

7) Descrizione dell'impiego degli eventuali utili realizzati negli esercizi precedenti

A riserva.

8) Descrizione della copertura delle eventuali perdite realizzate negli esercizi precedenti

Tramite le riserve..

9) Descrizione analitica di eventuali finanziamenti in corso (prestito soci, mutui, anticipi, fidi, ecc.)

Prestito sociale: € 0.000,00

CRAsti: mutuo € 0.000,00

10) Descrizione analitica di eventuali polizze assicurative sulle attività

Responsabilità civile attività e mezzi.

11) Come sono venuti a conoscenza dell'esistenza della MAG4 Piemonte

Sono già soci.

12) Breve sintesi della relazione con la MAG4 Piemonte

Sono soci dal 20/09/2002, finanziamento erogato il 17/10/2002 da € 62.000 per costruzione stalla per cento capre con sala mungitura, con un progetto compatibile con l'ambiente e finanziamento erogato il 03/10/2003 da € 40.000 per completamento stalla e ripristino parziale dei danni causati da alluvione novembre 2002, restituiti entrambi come da piano di rientro.

RICHIESTA DI FINANZIAMENTO PER EURO 30.000

1) Proposta motivata di piano di rientro

Sette anni con rate di importo minimo i primi due anni e i mesi da novembre a marzo gli anni successivi calcolate su nove anni e ratone finale.

2) Descrizione analitica del/i progetto/i specifico/i per cui è richiesto il finanziamento

Installazione di un impianto fotovoltaico di una ventina di kW.

3) Descrizione delle modalità di calcolo della cifra richiesta

Installazione (10.000 €) di un impianto fotovoltaico di una ventina di kW (20.000 €).

4) Indicazione delle attività che permetteranno la restituzione del finanziamento

Attività propria.

5) Indicazione dei nominativi dei fideiussori e della loro relazione con la struttura.

I consiglieri di amministrazione, per il 10% dell'importo da garantire in presenza di garanzia pubblica per il restante 90% prevista dal [DL 23/20 \(Liquidità\) all'articolo 13 commi 1 m\) e 12-bis.](#)